Spedizione in abbonamento postale - Gruppo I

Anno 120° — Numero 180

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA Roma - Martedì, 3 luglio 1979

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI E DECRETI - CENTRALINO 65101
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI, 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 8508

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

ALLA PARTE PRIMA

Annuo	con supplementi ordinari	L. 60.000
Semestrale	» » »	» 32.000
Trimestrale	» » »	» 17.000
Annuo	senza supplementi ordinari	L. 46.500
Semestrale	» » »	» 24.500
Trimestrale	» » »	» 12.700

Un fascicolo L. 200 - Supplementi ordinari: L. 250 per ogni sedicesimo o frazione di esso.
Fascicoli di annate arretrate: il doppio.

ALLA PARTE SECONDA

Annuo L. 40.000 - Semestrale L. 22.000 - Trimestrale L. 12.000
Un fascicolo L. 200 per ogni sedicesimo o frazione di esso.
Fascicoli di annate arretrate: il doppio.

Per l'ESTERO i prezzi di abbonamento e dei fascicoli separati sono il doppio di quelli indicati per l'interno

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 387001 intestato all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato
I fascicoli disguidati devono essere richiesti all'Amministrazione entro 30 giorni dalla data di pubblicazione

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso l'Agenzia dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato in ROMA, via XX Settembre (Palazzo del Ministero del Tesoro); presso le librerie concessionarie di: BARI, via Sparano, 134 — BOLOGNA, piazza dei Tribunali, 5/F — FIRENZE, via Cavour, 46/r — GENOVA, via XII Ottobre, 172/r — MILANO, Galleria Vittorio Emanuele, 3 — NAPOLI, via Chiaia, 5 — PALERMO, via Ruggero Settimo, 37 — ROMA, via del Tritone, 61/A — TORINO, via Roma, 80 e presso le librerie depositarie nei capoluoghi di provincia. Le richieste per corrispondenza devono essere inviate all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato — Direzione Commerciale — Piazza Verdi, 10 — 00100 Roma, versando l'importo, maggiorato delle spese di spedizione, a mezzo del c/c postale n. 387001. Le inserzioni, come da norme riportate nella testata della parte seconda, si ricevono in Roma (Ufficio Inserzioni — Via XX Settembre — Palazzo del Ministero del Tesoro). Le suddette librerie concessionarie possono accettare solamente gli avvisi consegnati a mano e accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Convocazione

La Camera dei deputati è convocata in 4ª seduta pubblica per giovedì 5 luglio 1979, alle ore 17, con il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. — Comunicazioni del Presidente.

(6104)

LEGGI E DECRETI

DECRETO MINISTERIALE 5 dicembre 1978.

Sostituzione di un membro del Consiglio superiore della marina mercantile.

IL MINISTRO DELLA MARINA MERCANTILE

Visto il decreto del Capo provvisorio dello Stato 15 settembre 1947, n. 1177, relativo alla riforma del Consiglio superiore della marina mercantile;

Visto il proprio decreto 10 ottobre 1974, registrato alla Corte dei conti, addì 11 ottobre successivo, registro n. 3 Marina mercantile, foglio n. 247, con il quale è stato ricostituito il Consiglio superiore della marina mercantile per il quadriennio 1974-78 ed è stato nominato membro del Consiglio stesso il capitano di fregata Truglio Roberto, in qualità di rappresentante dell'ufficio del capo di stato maggiore del Ministero della difesa-Marina;

Visto il proprio decreto 21 marzo 1977, registrato alla Corte dei conti, addì 30 aprile 1977, registro n. 3 Marina mercantile, foglio n. 88, con il quale il c.f. Bartolucci Augusto è stato nominato membro del Consiglio superiore della marina mercantile in qualità di rappresentante dell'ufficio del capo di stato maggiore del Ministero della difesa-Marina, in sostituzione del c.v. Truglio Roberto cessato dall'incarico;

Vista la lettera in data 22 settembre 1978, con la quale l'ufficio del capo di stato maggiore del Ministero della difesa-Marina ha designato il c.f. Donolo Luigi, quale proprio rappresentante nel Consiglio superiore della marina mercantile in sostituzione del c.f. Bartolucci Augusto cessato dall'incarico;

Decreta:

Il c.f. Donolo Luigi, rappresentante dell'ufficio del capo di stato maggiore del Ministero della difesa-Marina, è nominato membro del Consiglio superiore della marina mercantile, in sostituzione del capo Bartolucci Augusto.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 5 dicembre 1978

Il Ministro: COLOMBO

Registrato alla Corte dei conti, addì 26 aprile 1979
Registro n. 3 Marina mercantile, foglio n. 149

(5590)

DECRETO MINISTERIALE 15 maggio 1979.

Ricostituzione della commissione provinciale per il collocamento di Como.

IL MINISTRO
DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Visto l'art. 25 della legge 29 aprile 1949, n. 264, che prevede l'istituzione delle commissioni provinciali per il collocamento e stabilisce in due anni la durata in carica dei membri componenti le commissioni stesse;

Visto il decreto ministeriale 25 maggio 1976 di ricostituzione della commissione provinciale per il collocamento di Como;

Vista la nota n. 3688 del 26 marzo 1979 relativa agli atti dell'istruttoria amministrativa condotta dal competente ufficio provinciale del lavoro e della massima occupazione per determinare l'effettiva rappresentatività delle organizzazioni di categoria, sulla base dei seguenti criteri di valutazione: 1) entità numerica dei soggetti aderenti alle singole organizzazioni sindacali, con specifico riferimento alle associazioni di categoria; 2) partecipazione alla formazione ed alla stipulazione di contratti integrativi di lavoro; 3) attività svolta per la conciliazione di vertenze individuali, plurime e collettive di lavoro; 4) ampiezza e diffusione delle strutture organizzative anche aziendali;

Viste le designazioni fatte dalle associazioni interessate su richiesta del competente ufficio provinciale del lavoro e della massima occupazione;

Decreta:

E' ricostituita, nella provincia di Como, presso l'ufficio provinciale del lavoro e della massima occupazione, la commissione provinciale per il collocamento composta dai signori:

Presidente:

Nasti dott. Pasquale, direttore dell'ufficio provinciale del lavoro.

Membri:

Cerrani p. i. Fernando, rappresentante del genio civile;

Bertani dott. Renato, rappresentante della camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura;

Cetti dott. Giorgio, rappresentante dell'ispettorato provinciale dell'agricoltura;

Zambra Renzo, Storti Alessandro, Villa Alessandro, Godio René, Negro Claudio, Isacchi Giorgio e Virgilio Stefano, rappresentanti dei lavoratori;

Di Gennaro dott. Alberto, Comi dott. Alberto, Passera dott. Gianni e Petruzzino rag. Vincenzo, rappresentanti dei datori di lavoro;

Guaita p. i. Emilio, rappresentante dei coltivatori diretti.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 15 maggio 1979

Il Ministro: SCOTTI

(5579)

DECRETO MINISTERIALE 15 maggio 1979.

Ricostituzione della commissione provinciale per il collocamento di Imperia.

IL MINISTRO
DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Visto l'art. 25 della legge 29 aprile 1949, n. 264, che prevede l'istituzione delle commissioni provinciali per il collocamento e stabilisce in due anni la durata in carica dei membri componenti le commissioni stesse;

Visto il decreto ministeriale 12 ottobre 1974 di ricostituzione della commissione provinciale per il collocamento di Imperia;

Vista la nota n. 3306 del 10 aprile 1979 relativa agli atti dell'istruttoria amministrativa condotta dal competente ufficio provinciale del lavoro e della massima occupazione per determinare l'effettiva rappresentatività delle organizzazioni di categoria, sulla base dei seguenti criteri di valutazione: 1) entità numerica dei soggetti aderenti alle singole organizzazioni sindacali, con specifico riferimento alle associazioni di categoria; 2) partecipazione alla formazione ed alla stipulazione di contratti integrativi di lavoro; 3) attività svolta per la conciliazione di vertenze individuali, plurime e collettive di lavoro; 4) ampiezza e diffusione delle strutture organizzative anche aziendali;

Viste le designazioni fatte dalle associazioni interessate su richiesta del competente ufficio provinciale del lavoro e della massima occupazione;

Decreta:

E' ricostituita, nella provincia di Imperia, presso l'ufficio provinciale del lavoro e della massima occupazione, la commissione provinciale per il collocamento composta dai signori:

Presidente:

Lucchese dott. Domenico, direttore dell'ufficio provinciale del lavoro.

Membri:

Laura geom. Guido, rappresentante del genio civile;

Bessone rag. Bernardo, rappresentante della camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura;

Battistin dott. Ettore, rappresentante dell'ispettorato provinciale dell'agricoltura;

Surico Nicola, Aicardi Enzo, Torelli Enrico, Caddeo Ennio, Atzori Francesco, Raineri Pierangelo e Carucci Romolo, rappresentanti dei lavoratori;

Cattaneo dott. Bruno, Zaccarini dott. Manlio, Antellini prof. Oddo e Gandolfo cav. Alfredo, rappresentanti dei datori di lavoro;

Gobello dott. Giovanni, rappresentante dei coltivatori diretti.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 15 maggio 1979

Il Ministro: SCOTTI

(5577)

DECRETO MINISTERIALE 28 maggio 1979.

Approvazione dei piani tecnici dei distretti telefonici di Acqui Terme, Alba, Andria, Arezzo, Arona, Avellino, Casalmaggiore, Catanzaro, Cavalese, Cerignola, Civitavecchia, Cles, Conegliano, Domodossola, Forlì, Lagonegro, Lanciano, Lanzo Torinese, Lucca, Manfredonia, Merano, Montebelluna, Mortara, Muro Lucano, Paola, Piacenza, Piombino, Prato, Rovereto, Salerno, Saluzzo, S. Donà di Piave, S. Severo, S. Vincent, Sondrio, Teramo, Udine, Urbino, Vasto, Verona.

IL MINISTRO
DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI

Visto il codice postale e delle telecomunicazioni, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 marzo 1973, n. 156;

Visto il regio decreto 19 luglio 1941, n. 1198, e successive modifiche;

Visto il piano regolatore telefonico nazionale, approvato con decreto ministeriale 27 luglio 1970, e successive modifiche;

Vista la convenzione stipulata il 21 ottobre 1964 tra il Ministero delle poste e delle telecomunicazioni e la SIP - Società italiana per l'esercizio telefonico p.a., approvata con decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1964, n. 1594, e successive modifiche;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 27 ottobre 1976, n. 800, concernente le norme in materia di tariffe telefoniche;

Visti i piani tecnici dei distretti di: Acqui Terme, Alba, Andria, Arezzo, Arona, Avellino, Casalmaggiore, Catanzaro, Cavalese, Cerignola, Civitavecchia, Cles, Conegliano, Domodossola, Forlì, Lagonegro, Lanciano, Lanzo Torinese, Lucca, Manfredonia, Merano, Montebelluna, Mortara, Muro Lucano, Paola, Piacenza, Piombino, Prato, Rovereto, Salerno, Saluzzo, S. Donà di Piave, S. Severo, S. Vincent, Sondrio, Teramo, Udine, Urbino, Vasto, Verona, presentati dalla SIP - Società italiana per l'esercizio telefonico p.a., concessionaria di servizi telefonici ad uso pubblico;

Sentito il parere favorevole del Consiglio superiore tecnico delle poste, delle telecomunicazioni e della automazione, espresso nella 19ª adunanza tenuta il 3 aprile 1979;

Sentito il parere favorevole del consiglio di amministrazione espresso nella adunanza n. 1459 tenuta il 2 maggio 1979;

Decreta:

Sono approvati, alle condizioni poste dal Consiglio superiore tecnico delle poste, delle telecomunicazioni e della automazione e dal consiglio di amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni nei pareri espressi nelle rispettive adunanze citate nel preambolo, i piani tecnici dei distretti di Acqui Terme, Alba, Andria, Arezzo, Arona, Avellino, Casalmaggiore, Catanzaro, Cavalese, Cerignola, Civitavecchia, Cles, Conegliano, Domodossola, Forlì, Lagonegro, Lanciano, Lanzo Torinese, Lucca, Manfredonia, Merano, Montebelluna, Mortara, Muro Lucano, Paola, Piacenza, Piombino, Prato, Rovereto, Salerno, Saluzzo, S. Donà Di Piave, S. Severo, S. Vincent, Sondrio, Teramo, Udine, Urbino, Vasto, Verona, che, tra l'altro, comportano:

la costruzione e l'ampliamento delle centrali urbane ed extraurbane, nonchè delle reti urbane ed extraurbane;

i lavori edili relativi alle opere anzidette.

Gli impianti e le opere previste nei suddetti piani tecnici hanno carattere di pubblica utilità, ai sensi dell'art. 231 del decreto del Presidente della Repubblica 29 marzo 1973, n. 156.

Art. 2.

E' approvata la seguente ripartizione in settori e reti urbane dei distretti:

Distretto di Acqui Terme

Settori	Reti urbane	Comuni serviti
1. Acqui Terme	1. Acqui Terme	1. Acqui Terme
		2. Alice Bel Colle
		3. Bistagno
		4. Cassine
		5 Castelnuovo Bormida
		6 Cavatore
		7 Grognardo
		8 Morbello
		9. Morsasco
		10. Orsara Bormida
		11 Ponti
		12 Ponzone
		13. Prasco
		14. Ricaldone
		15. Rivalta Bormida
		16. Sessame
		17. Strevi
		18. Terzo
		19. Visone
	2. Melazzo	20. Melazzo
		21. Cartosio
		22 Castelletto d'Erro
		23. Malvicino
2. Bubbio	1. Bubbio	1. Bubbio
		2 Cessole
		3 Loazzolo
		4 S. Giorgio Scarampi
		5 Monastero Bormida
		6. Vesime

Settori	Reti urbane	Comuni serviti
3. Spigno Monferrato	1. Spigno Monferrato	1. Spigno Monferrato
		2 Denice
		3. Merana
		4. Mombaldone
		5. Montechiaro d'Acqui
		6. Olmo Gentile
		7. Roccaverano
		8. Serole

Distretto di Alba

Settori	Reti urbane	Comuni serviti
1. Alba	1. Alba	1 Alba
		2. Barbaresco
		3 Castagnito
		4. Castellinaldo
		5. Castiglione Falletto
		6. Corneliano d'Alba
		7 Diano d'Alba
		8. Grinzane Cavour
		9. Guarene
		10. Magliano Alfieri
		11. Montelupo Albese
		12. Monticello d'Alba
		13. Neive
		14. Neviglie
		15. Piobesi d'Alba
		16. Priocca
		17. Roddi
		18. Rodello
		19. Treiso
		20 Trezzo Tinella
		21. Vezza d'Alba
	2. Barolo	22. Barolo
	3. Govone	23. Govone
	4 La Morra	24. La Morra
	5 Lequio Berria	25 Lequio Berria
		26 Albaretto della Torre
		27. Arguello
		28 Benevello
		29. Borgomale
		30 Cerretto delle Langhe
	6. Serralunga d'Alba	31. Serralunga d'Alba
		32. Sinio
2. Canale	2. Canale	1. Canale
		2. Montà
		3. Monteu Roero
		4. Santo Stefano Roero
3. Cortemilia	3. Cortemilia	1. Cortemilia
		2. Bèrgolo
		3 Bosia
		4. Castelletto Uzzone
		5 Càstino
		6. Cravanzana
		7 Feisoglio
		8. Gorzegno
		9. Lèvice
		10. Perletto
		11 Pezzolo Valle Uzzone
		12. Torre Bormida
4. Dogliani	4. Dogliani	1. Dogliani
		2 Belvedere Langhe
		3 Bonvicino
		4. Bossolasco
		5. Carrù
		6 Cissone
		7. Clavesana
		8. Farigliano
		9. Monchiero
		10. Monforte d'Alba
		11. Murazzano
		12. Narzole
		13. Niella Belbo
		14. Novello
		15. Piozzo
		16. Roddino
		17. San Benedetto Belbo
		18. Serravalle Langhe
		19. Somano

Settori	Reti urbane	Comuni serviti
	Distretto di Andria	
1. Andria	1. Andria	1. Andria
		2. Barletta
	2. Trani	3. Trani
2. Canosa di Puglia	1. Canosa di Puglia	1. Canosa di Puglia
3. Minervino Murge	1. Minervino Murge	1. Minervino Murge
4. Spinazzola	1. Spinazzola	1. Spinazzola
5. Trinitapoli	1. Trinitapoli	1. Trinitapoli
		2. Margherita di Savoia
		3. S. Ferdinando di Puglia
	Distretto di Arezzo	
1. Arezzo	1. Arezzo	1. Arezzo
	2. Civitella in Val di Chiana	2 Civitella in Val di Chiana
	3. Castiglion Fibocchi	3 Castiglion Fibocchi
	4. Subbiano	4 Subbiano
		5. Capolona
2. Bibbiena	1. Bibbiena	1. Bibbiena
		2 Chitignano
		3. Chiusi della Verna
		4. Castel Focognano
		5. Ortignano Raggiolo
		6. Talla
3. Cortona	1. Cortona	1. Cortona
		2 Castiglion Fiorentino
	2. Foiano della Chiana	3. Foiano della Chiana
4. Laterina	1. Laterina	1. Laterina
		2. Pergine Valdarno
5. Monte S. Savino	1. Monte S. Savino	1. Monte S. Savino
		2. Lucignano
		3. Marciano della Chiana
6. Pieve S. Stefano	1. Pieve S. Stefano	1. Pieve S. Stefano
		2 Caprese Michelangelo
	2. Badia Tedalda	3. Badia Tedalda
	3. Sestino	4. Sestino
7. Poppi	1. Poppi	1. Poppi
		2. Castel S. Niccolò
		3. Pratovecchio
		4. Stia
	2. Montemignaio	5. Montemignaio esclusa la frazione Consuma
8. Sansepolcro	1. Sansepolcro	1. Sansepolcro
		2. Anghiari
		3. Monterchi
	Distretto di Arona	
1. Arona	1. Arona	1. Arona
		2. Belgirate
		3. Colazza
		4. Comignago
		5. Dormelletto
		6. Invorio
		7. Lesa
		8 Massino Visconti
		9 Meina
		10. Nebbiuno
		11. Oleggio Castello
		12. Paruzzaro
		13. Pisano
2. Borgomanero	1. Borgomanero	1. Borgomanero
		2. Agrate Conturbia
		3. Boca
		4. Bogogno
		5. Cavaglietto
		6. Cavaglio d'Agogna
		7. Cressa
		8. Cureggio
		9. Fontaneto d'Agogna

Settori	Reti urbane	Comuni serviti
		10. Gattico
		11. Maggiora
		12. Suno
		13. Veruno
3. Gozzano	1. Gozzano	1. Gozzano
		2. Ameno
		3. Armeno
		4. Bolzano Novarese
		5. Briga Novarese
		6. Gargallo
		7. Madonna del Sasso (esclusa la frazione Piana dei Monti - R.U., C.S. e C.D. di Borgosesia)
		8. Miasino
		9. Orta San Giulio
		10. Pella
		11. Pogno
		12. San Maurizio d'Opaglio
		13. Soriso

Distretto di Avellino

Settori	Reti urbane	Comuni serviti
1. Avellino	1. Avellino	1. Avellino
		2. Aiello del Sabato
		3. Atripalda
		4. Capriglia Irpina
		5. Cesinali
		6. Contrada
		7. Forino
		8. Grottolella
		9. Manocalzati
		10 Mercogliano
		11. Monteforte Irpino
		12. Montefredane
		13. Ospedaletto d'Alpinolo
		14. S. Stefano del Sole
		15. Summonte
2. Altavilla Irpina	1. Altavilla Irpina	1. Altavilla Irpina
		2. Chianche
		3. Petruro Irpino
		4. Pietrastornina
		5. Roccabascerana
		6. S. Angelo a Scala
		7. Torrioni
		8. Tufo
3. Ariano Irpino	1. Ariano Irpino	1. Ariano Irpino
		2. Montecalvo Irpino
		3. Villanova del Battista
		4. Zungoli
	2. Casalbore	5. Casalbore
	3. Savignano Irpino	6. Savignano Irpino
		7. Greci
		8. Montaguto
4. Grottaminarda	1. Grottaminarda	1. Grottaminarda
		2. Bonito
		3. Flumeri
		4. Fontanarosa
		5. Frigento
		6. Melito Irpino
		7. Mirabella Eclano
		8. Sturno
	2. Gesualdo	9. Gesualdo
		10. Villamaina
5. Prata di Principato Ultra	1. Prata di Principato Ultra	1. Prata di Principato Ultra
		2. Montefusco
		3. Montemiletto
		4. Pietradefusi
		5. Pratola Serra
		6. S. Paolina
		7. Torre le Nocelle
		8. Venticano
6. S. Potito Ultra	1. S. Potito Ultra	1. S. Potito Ultra
		2. Candida
		3. Chiusano S. Domenico
		4. Lapio

Settori	Reti urbane	Comuni serviti
		5. Montefalcione 6. Parolise 7. Salza Irpina 8. Sorbo Serpico 9. Volturara Irpina
7. Solofra	1. Solofra	1. Solofra 2. Montoro Inferiore 3. Montoro Superiore 4. S Lucia di Serino 5. S Michele di Serino 6. Serino
	Distretto di Casalmaggiore	
1. Casalmaggiore	1. Casalmaggiore	1. Casalmaggiore 2. Gussola 3. Martignana Po 4 Rivarolo del Re ed Uniti 5. Sabbioneta
2. San Giovanni in Croce	1. San Giovanni in Croce	1. San Giovanni in Croce 2 Casteldidone 3. Cingia dé Botti 4. Motta Baluffi 5. San Martino del Lago 6. Scandolara Ravara 7. Solarolo Rainerio 8. Torricella del Pizzo
	2. Piadena	9. Piadena 10. Cà d'Andrea 11. Calvatone 12. Drizzona 13. Isola Dovarese 14. Tornata 15. Torre dé Picenardi 16. Voltido
3. Viadana	1. Viadana	1. Viadana 2. Dosolo 3. Pomponesco
	Distretto di Catanzaro	
1. Catanzaro	1. Catanzaro	1. Catanzaro frazione S. Elia (area bidivisa tra i comuni di Catanzaro e Pentone) frazione Roccelletta (area del comune di Borgia) frazione Corvino (area del comune di Cimigliano gravitante sul comune di Catanzaro) località Corace Scalo (area appartenente ai comuni di Tiriolo e Settingiano) 2 Sellia 3. Simeri Crichi 4. Soveria Simeri
2. Borgia	1. Borgia	1 Borgia (esclusa la frazione Roccelletta) 2. Caraffa di Catanzaro 3. San Floro
3. Cropani	1. Cropani	1. Cropani 2. Botricello località Fieri (area del comune di Belcastro) 3. Sellia Marina località Marina (area del comune di Sersale) località Castellace (area del comune di Zagarise)
4. Sersale	1. Sersale	1. Sersale (esclusa la località Marina) 2. Andali 3. Belcastro (esclusa la località Fieri) 4. Cerva 5. Marcedusa 6. Petronà 7. Zagarise (esclusa la località Castellace)
5. Squillace	1. Squillace	1. Squillace 2. Amaroni 3. Palermiti 4. Staletti 5. Vallefiorita

Settori	Reti urbane	Comuni serviti
6. Taverna	1. Taverna	1. Taverna 2. Albi 3. Magisano 4. Fossato Serralta 5. Pentone (esclusa la frazione S. Elia bidivisa con il comune di Catanzaro) 6. Sorbo S. Basile
7. Tiriolo	1. Tiriolo	1. Tiriolo (esclusa la località Corace Scalo bidivisa con il comune di Settingiano) 2. Amato 3. Gimigliano (esclusa la frazione Corvino gravitante sul comune di Catanzaro) 4. Marcellinara 5. Miglierina 6. S. Pietro Apostolo 7. Settingiano (esclusa la località Corace Scalo bidivisa con il comune di Tiriolo)

Distretto di Cavalese

Settori	Reti urbane	Comuni serviti
1. Cavalese	1. Cavalese	1. Cavalese 2. Anterivo 3. Capriana 4. Carano 5. Castello di Fiemme 6. Daiano 7. Panchià 8. Tesero 9. Trodena 10. Valfloriana 11. Varena Fontanefredde, area del comune di Montagna (R.U., C.S. Egna, C.D., C.C. Bolzano) Lahnstall, area del comune di Aldino (R.U., C.S. Egna, C.D., C.C. Bolzano)
2. Canazei	1. Canazei	1. Canazei 2. Campitello di Fassa 3. Mazzin 4. Pozza di Fassa 5. Soraga, esclusa frazione speciale (isola amministrativa) Fucchiade 6. Vigo di Fassa, esclusa località Passo Costalunga (R.U., C.S. Nova Levante, C.D., C.C. Bolzano) Passo Pordoi, area del comune di Livinallongo del Col di Lana (R.U., C.S. Livinallongo del Col di Lana, C.D. Cortina d'Ampezzo, C.C. Venezia-Mestre)
3. Predazzo	1. Predazzo	1. Predazzo 2 Moena 3. Ziano di Fiemme Fucchiade, frazione speciale (isola amministrativa) del comune di Soraga

Distretto di Cerignola

Settori	Reti urbane	Comuni serviti
1. Cerignola	1. Cerignola	1. Cerignola frazione Varcaturo (isola amministrativa del comune di Ascoli Satriano)
	2. Stornara	2. Stornara 3. Stornarella
2. Ascoli Satriano	1. Ascoli Satriano	1. Ascoli Satriano (esclusa l'isola amministrativa Varcaturo) 2. Candela
	2. Rocchetta S. Antonio	3. Rocchetta S. Antonio
3. Orta Nova	1. Orta Nova	1. Orta Nova 2. Carapelle 3. Ordona

Distretto di Civitavecchia

Settori	Reti urbane	Comuni serviti
1. Civitavecchia	1. Civitavecchia	1. Civitavecchia 2. Santa Marinella località S. Severa Nord (frazione del comune di Tolfa)

Settori	Reti urbane	Comuni serviti
2. Tarquinia	1. Tarquinia	1. Tarquinia
		2. Monte Romano
	2. Montalto di Castro	3. Montalto di Castro
3. Tolfa	1. Tolfa	1. Tolfa (esclusa la località S. Severa Nord)
		2. Allumiere

Distretto di Cles

Settori	Reti urbane	Comuni serviti
1. Cles	1. Cles	1. Cles
		2. Bresimo
		3. Cagnò
		4. Cis
		5. Coredo
		6. Dambel
		7. Lauregno
		8. Livo
		9. Nanno
		10. Proves
		11. Revò
		12 Romallo
		13 Rumo
		14 Sanzeno
		15. Sfruz
		16 Smarano
		17 Taio
		18. Tassullo
		19 Tres
		20. Tuenno
		21. Vervò
		Malgolo, area del comune di Romeno
2. Fondo	1 Fondo	1. Fondo
		2. Amblar
		3. Brez
		4. Castelfondo
		5. Cavareno, esclusa località Mendola (R.U., C.C., C.D. C.C. Bolzano)
		6. Cloz
		7. Don
		8. Malosco
		9 Romeno, esclusa località Malgolo
		10 Ronzone
		11 Ruffrè, esclusa località Mendola (R.U., C.S., C.D. C.C. Bolzano)
		12 Sarnonico
		13 Senale - S. Felice
3. Malè	1. Malè	1. Malè
		2 Caldes
		3. Cavizzana
		4. Commezzadura
		5. Croviana
		6 Dimaro
		7. Monclassico
		8 Rabbi
		9. Terzolas
4. Ossana	1. Ossana	1. Ossana
		2. Mezzana
		3. Peio
		4. Pellizzano
		5. Vermiglio, esclusa località Passo del Tonale (R.U., C.S. Ponte di Legno, C.D. Breno, C.C. Milano)

Distretto di Conegliano

Settori	Reti urbane	Comuni serviti
1. Conegliano	1. Conegliano	1. Conegliano
		2. Codognè
		3. Colle Umberto, esclusa località Borgo Campion
		4. Godega di S. Urbano
		5. Mareno di Piave
		6. S. Fior
		7. S. Lucia di Piave
		8 S. Pietro di Feletto
		9. S. Vendemiano
		10. Susegana, esclusa località Collalto
		11. Vazzola
		Borgo Tocchet, area del comune di Cordignano

Settori	Reti urbane	Comuni serviti
2. Orsago	1. Orsago	1. Orsago
		2. Cordignano, esclusa località Borgo Tocchet
3. Pieve di Soligo	1. Pieve di Soligo	1. Pieve di Soligo
		2. Cison di Valmarino
		3. Farra di Soligo
		4. Follina
		5. Miane
		6. Moriago della Battaglia
		7. Refrontolo
		8. Sernaglia della Battaglia
		Passo di S. Boldo, area del comune di Mel (R.U. C.S. Mel, C.D. Belluno)
		Collalto, area del comune di Susegana
4. Vittorio Veneto	1. Vittorio Veneto	1. Vittorio Veneto
		2. Cappella Maggiore
		3. Fregona
		4. Revine Lago
		5. Sarmede
		6. Tarzo
		Borgo Campion, area del comune di Colle Umberto
		Pian del Cansiglio, area del comune di Farra d'Alpago (R.U., C.S. Puos d'Alpago, C.D. Belluno)
		Pian del Cansiglio, area del comune di Tambre (R.U. C.S. Puos d'Alpago, C.D. Belluno)

Distretto di Domodossola

Settori	Reti urbane	Comuni serviti
1. Domodossola	1. Domodossola	1. Domodossola
		2. Beura-Cardezza
		3. Bognanco
		4. Crevoladossola
		5. Masera
		6. Montecrestese
		7. Trontano
	2. Villadossola	8. Villadossola
		9. Antrona Schieranco
		10. Montescheno
		11. Pallanzeno
		12. Seppiana
		13. Viganella
2. Crodo	1. Crodo	1. Crodo
		2. Baceno
		3. Premia
3. Formazza	1. Formazza	1. Formazza
4. Macugnaga	1. Macugnaga	1. Macugnaga
5. Piedimulera	1. Piedimulera	1. Piedimulera
		2. Calasca Castiglione
		3. Pieve Vergonte
		4. Premosello Chiovenda
		5. Vogogna
	2. Bannio Anzino	6. Bannio Anzino
		7. Ceppo Morelli
		8. Vanzone con S. Carlo
6. Santa Maria Maggiore	1. Santa Maria Maggiore	1. Santa Maria Maggiore
		2. Craveggia
		3 Druogno
		4 Malesco
		5. Re
		6. Toceno
		7. Villette
7. Varzo	1. Varzo	1. Varzo
		2 Trasquera

Distretto di Forlì

Settori	Reti urbane	Comuni serviti
1. Forlì	1. Forlì	1. Forlì
		2. Castrocaro Terme e Terra del Sole
		3. Forlimpopoli
		località Borgo Sisa e La Caserma (centri amministrati dai comuni di Forlì e Ravenna)
	2. Bertinoro	4. Bertinoro
	3. Meldola	5. Meldola

Settori	Reti urbane	Comuni serviti
2. Bagno di Romagna	1. Bagno di Romagna	1. Bagno di Romagna 2. Verghereto località Alfero (isola amministrativa del comune di Sarsina) località Valtolla (area del comune di Santa Sofia)
3. Predappio	1. Predappio	1 Predappio 2. Dovadola località Villa Renosa e Sarbiano (aree del comune di Rocca San Casciano)
4. Rocca San Casciano	1. Rocca San Casciano	1. Rocca San Casciano (escluse le località Villa Renosa e Serbiano) 2 Portico e S. Benedetto località Cuzzano e Cà Forte (aree del comune di Tredozio)
	2. Premilcuore	3. Premilcuore
5. Santa Sofia	1. Santa Sofia	1. Santa Sofia (esclusa la località Valtolla) 2. Civitella di Romagna (esclusa la località Petrella) 3. Galeata

Distretto di Lagonegro

Settori	Reti urbane	Comuni serviti
1. Lagonegro	1. Lagonegro	1. Lagonegro località Fortino (area del comune di Casaletto Spartano) 2. Nemoli 3. Rivello
2. Chiaromonte	1. Chiaromonte	1. Chiaromonte (escluse le isole amministrative Bosco Magnano, Canocchiello-Pollino e le località Sagittario, Il Codicino, Cascia Nudo dell'isola amministrativa Sagittario) 2. Fardella (escluse le isole amministrative Grottole, Pollino e Magnano) 3. Francavilla in Sinni 4 Senise frazione S Oronzo (isola amministrativa del comune di Noepoli) 5 Teana
	2. Calvera	6. Calvera 7 Carbone
	3. Episcopia	8 Episcopia
	4. S. Severino Lucano	9 S Severino Lucano località Canocchielle. Falascoso Cornale, Iazzicelli. Muscello, Varco e Vascari (aree appartenenti al comune di Viggianello) frazione Grottole (isola amministrativa del comune di Fardella) località Sagittario. Il Codicino e Cascia Nudo (aree appartenenti all'isola amministrativa Sagittario del comune di Chiaromonte) frazione Pollino (isola amministrativa del comune di Fardella) frazione Canocchiello-Pollino (isola amministrativa del comune di Chiaromonte)
3. Latronico	1. Latronico	1 Latronico frazione Magnano (isola amministrativa del comune di Fardella) frazione Bosco Magnano (isola amministrativa del comune di Chiaromonte)
4. Lauria	1. Lauria	1. Lauria 2. Trecchina
5. Maratea	1. Maratea	1. Maratea
6. Rotonda	1. Rotonda	1. Rotonda 2. Castelluccio Inferiore 3. Castelluccio Superiore 4. Viggianello (escluse le località Canocchielle, Cornale, Falascoso, Iazzicelli, Muscello, Varco e Vascari)

Settori	Reti urbane	Comuni serviti
7. S. Chirico Raparo	1. S. Chirico Raparo	1. S Chirico Raparo
		2 Castelsaraceno
		3. S. Martino d'Agri
	2. Roccanova	4. Roccanova
		5. Castronuovo di S. Andrea
8. S. Costantino Albanese	1. S. Costantino Albanese	1. S. Costantino Albanese
		2. Cersosimo
		3. Noepoli (esclusa l'isola amministrativa S. Oronzo)
		4. S. Paolo Albanese
		5. Terranova del Pollino
9. Sant'Arcangelo	1. Sant'Arcangelo	1. S Arcangelo
10. Sapri	1. Sapri	1. Sapri
		2. Casaletto Spartano (esclusa la località Fortino)
		3. Ispani
		4. Torraca
		5. Tortorella
		6. Vibonati

Distretto di Lanciano

Settori	Reti urbane	Comuni serviti
1. Lanciano	1. Lanciano	1. Lanciano
		2. Castel Frentano
		3. Fossacesia
		4. Frisa
		5. Mozzagrogna
		6. Rocca San Giovanni
		7. Santa Maria Imbaro
		8. Sant'Eusanio del Sannio
		9. San Vito Chietino
		10. Treglio
	2. Paglieta	11. Paglieta
2. Atessa	1. Atessa	1. Atessa
		2. Archi
		3. Borba
		4. Carpineto Sinello
		5. Casalanguida
		6. Guilmi
		7. Perano
		8. Tornareccio
3. Casoli	1. Casoli	1. Casoli
		2. Altino
		3. Civitella Messer Raimondo
		4. Fara San Martino
		5. Gessopalena
		6. Roccascalegna
4. Lama dei Peligni	1. Lama dei Peligni	1. Lama dei Peligni
		2 Lettopalena
		3. Palena
		4. Taranta Peligna
5. Torricella Peligna	1. Torricella Peligna	1. Torricella Peligna
		2. Colledimacine
		3. Montenerodomo
		4. Pennadomo
6. Villa Santa Maria	1. Villa Santa Maria	1. Villa Santa Maria
		2. Borrello
		3. Civitaluparella
		4. Colledimezzo
		5. Fallo
		6. Montazzoli
		7. Montebello sul Sangro
		8. Monteferrante
		9. Montelapiano
		10. Pietraferrazzana
		11. Quadri
		12. Roio del Sangro
		13. Rosello
	2. Pizzoferrato	14. Pizzoferrato
		15. Gamberale

Settori	Reti urbane	Comuni serviti
	Distretto di Lanzo Torinese	
1. Lanzo Torinese	1. Lanzo Torinese	1. Lanzo Torinese
		2. Balangero
		3. Cafasse
		4. Coassolo Torinese
		5. Germagnano
		6. Monastero di Lanzo
		7. Traves
2. Balme	1. Balme	1. Balme
3. Ceres	1. Ceres	1. Ceres
		2. Ala di Stura
		3. Cantoira
		4. Chialamberto
		5. Mezzenile
		6. Pessinetto
4. Groscavallo	1. Groscavallo	1. Groscavallo
5. Usseglio	1. Usseglio	1 Usseglio
6. Viù	1. Viù	1. Viù
		2. Lemie
	Distretto di Lucca	
1. Lucca	1. Lucca	1. Lucca
		2. Capannori
		3. Pescaglia
2. Altopascio	1. Altopascio	1. Altopascio
		Orentano e Villa Campanile frazioni del comune di Castelfranco di Sotto
		2. Montecarlo
		3. Porcari
3. Bagni di Lucca	1. Bagni di Lucca	1. Bagni di Lucca
		2. Borgo a Mozzano
4. Barga	1. Barga	1. Barga
		2. Coreglia Antelminelli
		3. Fabbriche di Vallico
		4. Gallicano
		5. Molazzana
		6 Vergemoli
5. Castelnuovo di Garfagnana	1. Castelnuovo di Garfagnana	1. Castelnuovo di Garfagnana
		2. Careggine
		3. Castiglione di Garfagnana
		4. Fosciandora
		5 Pieve Fosciana
		6 Vagli Sotto
		7. Villa Collemandina
6. Piazza al Serchio	1. Piazza al Serchio	1. Piazza al Serchio
		2. Camporgiano
		3. Giuncugnano
		4 Minucciano
		5. San Romano in Garfagnana
		6. Sillano
	Distretto di Manfredonia	
1. Manfredonia	1. Manfredonia	1. Manfredonia (esclusa l'isola amministrativa Borgo Mezzanone)
		località Angeloni (area del comune di S. Giovanni Rotondo)
		2. Monte S. Angelo
	2 Mattinata	3. Mattinata
	3. Zapponeta	4. Zapponeta
2 Cagnano Varano	1. Cagnano Varano	1. Cagnano Varano
3 Vico del Gargano	1. Vico del Gargano	1. Vico del Gargano
		2. Carpino
		3. Ischitella
		4. Peschici
		5. Rodi Garganico
4. Vieste	1. Vieste	1. Vieste

Settori	Reti urbane	Comuni serviti
	Distretto di Merano	
1. Merano	1. Merano	1. Merano 2. Avelengo 3. Caines 4. Cermes 5. Gargazzone 6. Lagundo 7. Lana 8. Marlengo 9. Parcines 10. Postal 11. Rifiano 12. Scena 13. Tesimo 14. Tirolo 15. Verano Monte Catino, area del comune di Sarentino (C.S., R.U. Sarentino, C.D. Bolzano) Maso Foresta, area del comune di S. Pancrazio
2. Curon Venosta	1. Curon Venosta	1. Curon Venosta
3. Malles Venosta	1. Malles Venosta	1. Malles Venosta 2. Glorenza 3. Tubre
4. Naturno	1. Naturno	1. Naturno 2. Plaus 3. Senales
5. Prato allo Stelvio	1. Prato allo Stelvio	1. Prato allo Stelvio 2. Sluderno 3. Stelvio, esclusa località Passo Stelvio (C.S., R.U. Bormio, C.D. Sondrio, C.C. Milano)
6. S. Leonardo in Passiria	1. S. Leonardo in Passiria	1. S. Leonardo in Passiria 2. Moso in Passiria 3. S. Martino in Passiria
7. S. Pancrazio	1. S. Pancrazio	1. S. Pancrazio, esclusa località Maso Foresta 2. Ultimo
8. Silandro	1. Silandro	1. Silandro 2. Castelbello-Ciardes 3. Laces 4. Lana 5. Martello
	Distretto di Montebelluna	
1. Montebelluna	1. Montebelluna	1. Montebelluna 2. Caerano di San Marco 3. Cornuda 4. Crocetta del Montello 5. Pederobba 6. Trevignano 7. Volpago del Montello
2 Asolo	1. Asolo	1. Asolo 2. Altivole 3. Borso del Grappa, esclusa località Colli Alti (R.U, C.S., C.D., Bassano del Grappa) 4 Castelcucco 5. Cavaso del Tomba 6. Crespano del Grappa 7. Fonte 8. Maser 9. Monfumo 10. Paderno del Grappa 11. Possagno 12. S. Zenone degli Ezzelini
3. Castelfranco Veneto	1. Castelfranco Veneto	1. Castelfranco Veneto 2. Castello di Godego 3. Loria 4. Resana 5. Riese Pio X 6. Vedelago
4. Valdobbiadene	1. Valdobbiadene	1. Valdobbiadene 2. Segusino 3 Vidor

Settori	Reti urbane	Comuni serviti
	Distretto di Mortara	
1. Mortara	1. Mortara	1. Mortara 2. Albonese 3. Castello d'Agogna 4. Ceretto Lomellina 5. Nicorvo 6. Olevano di Lomellina 7. Parona 8. Sant'Angelo Lomellina 9. Zeme
	2. San Giorgio di Lomellina	10. San Giorgio di Lomellina 11. Cergnago 12. Ottobiano 13. Valeggio 14. Velezzo Lomellina
2. Candia Lomellina	1. Candia Lomellina	1. Candia Lomellina 2. Breme 3. Cozzo 4. Langosco (esclusa la frazione Linea al distretto e C.S. di Vercelli, R.U. di Caresana) 5. Valle Lomellina località Mezzano (frazione del comune Valmacca) località Mantie (frazione del comune Motta dè Conti del distretto e C.S. di Vercelli, R.U. di Caresana)
3. Mede	1. Mede	1 Mede 2. Frascarolo 3. Galliavola 4. Gambarana 5. Lomello 6 Mezzana Bigli (esclusa la Cascina Balossino distretto di Pavia, C.S. e R.U di Sannazzaro dè Burgundi) 7. Pieve del Cairo 8 Sartirana Lomellina 9 Semiana 10 Suardi 11 Torre Beretti e Castellaro 12 Villa Biscossi
4. Robbio	1 Robbio	1 Robbio 2 Castelnovetto 3 Confienza 4 Palestro (esclusa frazione Pizzarosto C.D., C.S e R.U di Vercelli) 5 Rosasco
	Distretto di Muro Lucano	
1. Muro Lucano	1. Muro Lucano	1 Muro Lucano 2. Bella 3 Castelgrande
	2. Pescopagano	4 Pescopagano
2. San Fele	1. San Fele	1 San Fele 2. Rapone 3. Ruvo del Monte
	Distretto di Paola	
1. Paola	1. Paola	1. Paola 2. Falconara Albanese 3. Fuscaldo 4. S Lucido
	2. Fiumefreddo Bruzio	5 Fiumefreddo Bruzio 6 Longobardi
2. Amantea	1. Amantea	1. Amantea 2. Aiello Calabro 3. Belmonte Calabro 4. Cleto 5. Lago 6. S Pietro in Amantea 7. Serra d'Aiello
3. Cetraro	1. Cetraro	1. Cetraro 2. Acquappesa 3. Bonifati 4. Guardia Piemontese 5. Sangineto

Settori	Reti urbane	Comuni serviti
	Distretto di Piacenza	
1. Piacenza	1. Piacenza	1. Piacenza 2. Calendasco (esclusa la località Sant'Imento) 3. Gossolengo località Mamago Sopra (frazione del comune di Gragnano Trebbiense) località Mamago e San Nicolò (frazioni del comune di Rottofreno) località Villa Torchiazzo (frazione del comune di Podenzano)
	2. Gragnano Trebbiense	4. Gragnano Trebbiense (esclusa la località Mamago Sopra)
	3. Podenzano	5. Podenzano (escluse le località Villa Torchiazzo e Cà del Vescovo) località Zerbaglio e Gargatano (frazione del comune di Vigolzone)
	4. Pontenure	6. Pontenure (esclusa la località Montanaro) 7. Cadeo (escluse le località Santa Gertrude, San Simone e Santa Perpetua)
	5. Rottofreno	8. Rottofreno (escluse le località Mamago e San Nicolò) località Sant'Imento (centro diviso fra i comuni di Calendasco e Rottofreno)
	6. San Giorgio Piacentino	9. S. Giorgio Piacentino (esclusa la località Montanaro) località Cà del Vescovo (frazione del comune di Podenzano)
2. Agazzano	1. Agazzano	1. Agazzano 2. Gazzola 3. Piozzano
3. Bettola	1. Bettola	1. Bettola (esclusa la località Lugherzano) 2. Farini D'Olmo 3. Morfasso (esclusa la località Carignone)
	2. Ferriere	4. Ferriere
4. Bobbio	1. Bobbio	1. Bobbio 2. Cerignale 3. Coli località Due Bandiere, Donceto, Spinello, Rondanera, Margherita, Castana e Quaraglio (frazioni del comune di Travo) 4. Corte Brugnatella
	2. Ottone	5. Ottone 6. Zerba (esclusa la frazione Samboneto)
5. Carpaneto Piacentino	1. Carpaneto Piacentino	1. Carpaneto Piacentino località Montanaro (centro diviso tra i comuni di Pontenure e San Giorgio Piacentino) località Santa Gertrude, San Simone e Santa Perpetua (frazioni del comune di Cadeo) 2 Gropparello
6. Castel San Giovanni	1. Castel San Giovanni	1. Castel San Giovanni 2. Borgonovo Val Tidone 3 Sarmato 4. Ziano Piacentino
7. Cortemaggiore	1. Cortemaggiore	1. Cortemaggiore 2 Besenzone 3. San Pietro in Cerro 4. Villanova sull'Arda
8. Fiorenzuola d'Arda	1. Fiorenzuola d'Arda	1. Fiorenzuola d'Arda 2. Alseno
9. Lugagnano Val d'Arda	1. Lugagnano Val d'Arda	2. Lugagnano Val d'Arda 2. Castell'Arquato 3. Vernasca località Carignone (frazione del comune di Morfasso)
10. Monticelli d'Ongina	1. Monticelli d'Ongina	1. Monticelli d'Ongina 2. Caorso 3. Castelvetro Piacentino
11. Pianello Val Tidone	1. Pianello Val Tidone	1. Pianello Val Tidone 2. Caminata 3. Nibbiano 4. Pecorara

Settori	Reti urbane	Comuni serviti
12. Ponte dell'Olio	1. Ponte dell'Olio	1. Ponte dell'Olio 2 Vigolzone (escluse le località Zerbaglio e Gargatano) località Lugherzano (frazione del comune di Bettola)
13. Rivergaro	1. Rivergaro	1. Rivergaro 2. Travo (escluse le località Due Bandiere, Donceto, Spinello, Rondanera, Margherita, Castana e Quaraglio)

Distretto di Piombino

Settori	Reti urbane	Comuni serviti
1. Piombino	1. Piombino 2. Campiglia M.	1. Piombino 2. Campiglia Marittima 3. Suvereto (esclusa la località Montioni Allumiere)
2. Portoferraio	1. Portoferraio	1. Portoferraio 2. Capoliveri 3. Porto Azzurro 4. Rio Marina 5 Rio Nell'Elba
	2. Marciana Marina	6. Marciana Marina 7 Marciana
	3. Campo nell'Elba 4. Isola di Pianosa	8. Campo nell'Elba (esclusa isola di Pianosa) isola di Pianosa (frazione del comune di Campo nell'Elba)
3. S. Vincenzo	1. S. Vincenzo	1. S. Vincenzo 2. Castagneto Carducci 3 Sassetta
	2. Monteverdi Marittimo	4. Monteverdi Marittimo

Distretto di Prato

Settori	Reti urbane	Comuni serviti
1. Prato	1. Prato	1. Prato 2. Agliana 3. Montemurlo località Stazione di Montale Agliana (centro diviso tra i comuni di Montale ed Agliana)
2. Vaiano	1. Vaiano	1. Vaiano 2. Cantagallo 3. Vernio

Distretto di Rovereto

Settori	Reti urbane	Comuni serviti
1. Rovereto	1. Rovereto	1. Rovereto 2. Besenello, esclusa località Acquaviva (ricadente nella R.U. di Trento, C.S.-C.D. Trento) 3 Brentonico 4. Calliano 5. Isera 6. Mori 7. Nogaredo 8 Nomi 9. Pomarolo 10. Ronzo Chienis 11. Terragnolo 12. Trambileno 13. Vallarsa 14. Villa Lagarina 15. Volano Pian di Lavacchio e Madonna della Neve, aree del comune di Avio
2. Ala	1. Ala	1 Ala, esclusa località Alpe Campobruno (ricadente nella R.U. di Tregnago, C.D. Verona) 2. Avio, escluse località Pian di Lavacchio e Madonna della Neve
3. Folgaria	1. Folgaria 2. Lavarone	1. Folgaria, esclusa località Nosellari 1. Lavarone 2. Luserna Nosellari, area del comune di Folgaria Altopiano Vezzena, area del comune di Levico (R.U.-C.S. Levico, C.D. Trento) Monte Rovere, area del comune di Caldonazzo (R.U.-C.S. Levico, C.D. Trento)

Settori	Reti urbane	Comuni serviti
4. Riva del Garda	1. Riva del Garda	1. Riva del Garda
		2. Arco
		3. Drena
		4. Drò
		5. Molina di Ledro
		6. Nago Torbole
		7. Tenno
		Pur e Mezzolago, aree del comune di Pieve di Ledro
	2. Bezzecca	1. Bezzecca
		2. Concei
		3. Pieve di Ledro, escluse località Pur e Mezzolago
		4. Tiarno di Sopra
		5. Tiarno di Sotto

Distretto di Salerno

Settori	Reti urbane	Comuni serviti
1. Salerno	1. Salerno	1. Salerno
		località Capezzano (area del comune di Pellezzano)
		2. Cava dei Tirreni
		3. Cetara
		4. Pontecagnano Faiano (esclusa la località Corvinia)
		località Sardone (area del comune di Giffoni Valle Piana)
		5. S. Mango Piemonte
		6. Vietri sul Mare
2. Amalfi	1. Amalfi	1. Amalfi
		2. Atrani
		3. Conca dei Marmi
		4. Furore
		5. Maiori
		6. Minori
		7. Positano
		8. Praiano
		9. Ravello
		10. Scala
		11. Tramonti
3. Baronissi	1. Baronissi	1. Baronissi
		2. Mercato S. Severino
		3. Calvanico
		4. Fisciano
		5. Pellezzano (esclusa la località Capezzano)
4. Montecorvino Rovella	1. Montecorvino Rovella	1. Montecorvino Rovella (esclusa la frazione Bellizzi)
		2. Acerno
		3 Giffoni Valle Piana (esclusa la località Sardone)
		4. Montecorvino Pugliano (escluse le località Bivio Pratole e Pagliarone)
5. S. Cipriano Picentino	1. S. Cipriano Picentino	1. S. Cipriano Picentino
		2. Castiglione del Genovesi
		3. Giffoni Sei Casali

Distretto di Saluzzo

Settori	Reti urbane	Comuni serviti
1. Saluzzo	1. Saluzzo	1. Saluzzo
		2. Brondello
		3. Castellar
		4. Costigliole Saluzzo
		5. Envie
		6. Lagnasco
		7. Manta
		8. Pagno
		9. Piasco
		10. Revello
		11. Scarnafigi
		12. Verzuolo
	2. Brossasco	13. Brossasco
	3. Martiniana Po	14. Martiniana Po
		15. Gambasca
	4. Rifreddo	16. Rifreddo
	5. Rossana	17. Rossana
	6. Venasca	18. Venasca
		19. Isasca
2. Barge	1. Barge	1. Barge (esclusa l'isola amministrativa Carutti, R.U. di Villafranca Piemonte, C.S. di None, C.D. di Torino)
		2. Bagnolo Piemonte

Settori	Reti urbane	Comuni serviti
3. Casteldelfino	1. Casteldelfino	1. Casteldelfino 2. Bellino 3. Pontechianale
4. Paesana	1. Paesana	1. Paesana 2. Crissolo 3. Oncino 4. Ostara 5. Sanfront
5. Sampeyre	1. Sempeyre 2. Frassino	1. Sampeyre 2. Frassino 3. Melle 4. Valmala

Distretto di S. Donà di Piave

Settori	Reti urbane	Comuni serviti
1. S. Donà di Piave	1. S. Donà di Piave	1. S. Donà di Piave 2. Ceggia 3. Cessalto 4. Eraclea 5. Fossalta di Piave 6. Meolo 7. Musile 8. Noventa di Piave 9. S Stino di Livenza, esclusa località La Salute di Livenza 10. Torre di Mosto 11. Zenson di Piave
2. Caorle	1. Caorle	1. Caorle, esclusa località Castello di Brussa La Salute di Livenza, area del comune di S. Stino di Livenza
3. Jesole	1. Jesolo	1. Jesolo
4. Portogruaro	1. Portogruaro	1. Portogruaro 2. Cinto Caomaggiore 3. Concordia Sagittaria 4. Fossalta di Portogruaro 5. Gruaro 6 Pramaggiore 7. Teglio Veneto Castello di Brussa, area del comune di Caorle S. Osvaldo, area del comune di Annone Veneto (R.U., C.S. Motta di Livenza, C.D. Treviso)

Distretto di San Severo

Settori	Reti urbane	Comuni serviti
1. San Severo	1. San Severo	1 S. Severo (escluse le località Palombino, Torretta Antonacci e le isole amministrative Finamunicchio, La Motta e Durande) 2. Torremaggiore (esclusa la località Selva delle Grotte) frazione Monachelle (isola amministrativa del comune di Castelnuovo della Daunia)
	2. S. Paolo di Civitate	3. S. Paolo di Civitate
2. Apricena	1. Apricena	1. Apricena
3. Isole Tremiti	1. Isole Tremiti	1. Isole Tremiti
4. Lesina	1. Lesina	1. Lesina 2. Poggio Imperiale
5. S. Marco in Lamis	1. S. Marco in Lamis	1. S. Marco in Lamis (escluse le località Coppa Lunga, Scarace, Monte della Pietà, Posta d'Innanzi e le isole amministrative di S. Fuoco, Villaggio Amendola, Faraniello, Farano e Faranone) 2. Rignano Garganico 3. S. Giovanni Rotondo (escluse le località Fonteviva, Caracciolo, Angeloni e Posta della Valle)
6. Sannicandro Garganico	1. Sannicandro Garganico	1. Sannicandro Garganico
7. Serracapriola	1. Serracapriola	1 Serracapriola località Selva delle Grotte (area appartenente al comune di Torremaggiore) 2. Chieuti

Settori	Reti urbane	Comuni serviti
	Distretto di Saint Vincent	
1. Saint Vincent	1. Saint Vincent	1. Saint Vincent
		2. Antey Saint Andrè
		3. Chambave
		4. Chamois
		5. Châtillon
		6. Emarèse
		7. La Magdeleine
		8. Montjovet
		9. Pontey
		10. Saint Denis
		11. Torgnon
		12. Verrayes
2. Valtornenche	1. Valtournenche	1. Valtournenche
	Distretto di Sondrio	
1. Sondrio	1. Sandrio	1. Sondrio
		2. Albosaggia
		3. Caiolo
		4 Castione Andevenno
		5. Faedo Valtellino
		6. Montagna in Valtellina
		7. Piateda
		8. Poggiridenti
		9. Spriana
		località Masoli (area del comune Torre di Santa Maria)
	2. Berbenno di Valtellina	10. Berbenno di Valtellina
		11. Cedrasco
		12. Colorina (esclusa la località Selvetta)
		13. Fusine
		14. Postelasio
	3. Chiesa in Valmalenco	15. Chiesa in Valmalenco
		16. Caspoggio
		17. Lanzada
		18. Torre di Santa Maria (esclusa loc. Masoli)
	4. Chiuro	19. Chiuro
		20. Castello dell'Acqua
		21. Ponte in Valtellina
		22. Tresivio
2. Bormio	1. Bormio	1. Bormio
		2. Valdidentro
		3. Valdisotto
		4. Valfurva
		località Passo dello Stelvio (frazione amministrata dai comuni Stelvio e Bormio)
	2. Livigno	5. Livigno
3. Morbegno	1. Morbegno	1. Morbegno
		2. Albaredo per San Marco
		3. Ardenno
		4. Bema
		5. Baglio in Monte
		6. Civo
		7. Cosio Valtellino
		8. Dazio
		9. Forcola
		10. Gerola Alta
		11. Mello
		12. Pedesina
		13. Rasura
		14. Talamona
		15. Tartano
		16. Traona
		17. Val Masino
		località Selvetta (frazione del comune Colorina)
	2. Delebio	18. Delebio
		19. Andalo Valtellino
		20. Cercino
		21. Cino
		22. Dubino
		23. Mantello
		24. Piantedo
		25. Rogolo
		località Colombaro e Nigolo (scorporate dal C.D. di Menaggio, C.S., R.U. di Dongo)

Settori	Reti urbane	Comuni serviti
4. Sondalo	1. Sondalo	1 Sondalo 2. Grosio 3. Grosotto 4. Mazzo di Valtellina
5. Tirano	1. Tirano	1. Tirano 2. Aprica 3. Bianzone 4. Lòvero 5. Sernio 6. Teglio 7. Tovo di Sant'Agata 8. Vervio 9. Villa di Tirano località di San Pietro (area del comune di Corteno Golgi)
	Distretto di Teramo	
1. Teramo	1. Teramo	1. Teramo 2. Campli 3 Canzano 4 Castellalto 5. Montorio al Vomano 6. Torricella Sicura
	2. Bellante	7 Bellante
	3. Cermignano	8 Cermignano 9. Basciano 10. Cellino Attanasio 11. Penna Sant'Andrea
	4. Cortino	12 Cortino
	5. Rocca Santa Maria	13. Rocca Santa Maria
	6. Tossiccia	14. Tossicia 15 Castel Castagna 16. Colledara
2. Alba Adriatica	1. Alba Adriatica	1. Alba Adriatica 2. Colonnella 3. Martinsicuro 4. Tortoreto
3. Bisenti	1. Bisenti	1. Bisenti 2. Arsita 3 Castiglione Messer Raimondo 4. Castilenti 5 Montefino
4. Civitella del Tronto	1. Civitella del Tronto	1. Civitella del Tronto
5. Fano Adriano	1. Fano Adriano	1. Fano Adriano 2. Crognaleto 3. Pietracamela
6. Isola del Gran Sasso d'Italia	1. Isola del Gran Sasso d'Italia	1 Isola del Gran Sasso d'Italia 2. Castelli
7. Nereto	1. Nereto	1. Nereto 2. Ancarano 3. Controguerra 4. Corropoli 5. Sant'Egidio alla Vibrata 6. Sant'Omero 7. Torano Nuovo
8. Valle Castellana	1. Valle Castellana	1. Valle Castellana
	Distretto di Udine	
1. Udine	1. Udine	1. Udine 2. Buttrio 3. Campoformido 4. Martignacco 5. Moruzzo 6. Pagnacco 7. Pasian di Prato 8. Pavia di Udine 9. Povoletto 10. Pozzuolo del Friuli 11. Pradamano 12 Remanzacco 13. Tavagnacco Prati di Tissano, area del comune di S. Maria la Longa

Settori	Reti urbane	Comuni serviti
	2. Basiliano	1. Basiliano
	3. Fagagna	1. Fagagna 2. Rive d'Arcano 3. S. Vito di Fagagna
	4. Coseano	1. Coseano 2. Flaibano 3. Mereto di Tomba
	5. Tricesimo	1. Tricesimo 2. Cassacco 3. Colloredo di Monte Albano 4. Reana del Roiale
2. Buia	1. Buia	1. Buia, esclusa zona industriale 2. Treppo Grande
3. Cividale del Friuli	1. Cividale del Friuli	1. Cividale del Friuli 2. Drenchia 3. Faedis 4. Grimacco 5. Moimacco 6. Premariacco 7. Prepotto 8. Pulfero 9. S Leonardo 10. S. Pietro al Natisone 11. Savogna 12. Stregna 13. Torreano
4. Codroipo	1. Codroipo	1. Codroipo 2. Bertiolo 3. Camino al Tagliamento 4. Sedegliano
5. Gemona del Friuli	1. Gemona del Friuli	1. Gemona del Friuli 2. Artegna 3. Bordano 4. Montenars 5. Osoppo 6. Trasaghis 7. Venzone zona industriale, area del comune di Buia
6. Manzano	1. Manzano	1. Manzano 2. Corno di Rosazzo 3. S. Giovanni al Natisone
7. Mortegliano	1. Mortegliano	1. Mortegliano 2. Castions di Strada 3. Lestizza 4. Talmassons
8. Palmanova	1. Palmanova	1. Palmanova 2. Bagnaria Arsa 3. Bicinicco 4. Chiopris-Viscone 5. Gonars 6. S. Maria la Longa, esclusa località Prati di Tissano 7. S. Vito al Torre 8. Trivignano Udinese 9. Visco
9. Rivignano	1. Rivignano	1. Rivignano 2. Pocenia 3. Teor 4. Varmo
10. S. Daniele del Friuli	1. S. Daniele del Friuli	1. S. Daniele del Friuli 2. Dignano 3. Maiano 4. Pinzano al Tagliamento 5. Ragogna
11. Tarcento	1. Tarcento	1. Tarcento 2. Attimis 3. Lusevera 4 Magnano in Riviera 5. Nimis 6. Talpana Uccea, area del comune di Resia (R.U., C.S. Moggio Udinese, C.D. Tolmezzo)

Distretto di Urbino

Settori	Reti urbane	Comuni serviti
1. Urbino	1. Urbino	1. Urbino
		2. Fermignano (esclusa la località Villa Furlo, area appartenente alla frazione Pagino, isola amministrativa del comune di Fermignano)
		3. Montecalvo in Foglia
		4. Petriano
	2. Auditore	5. Auditore
		6. Tavoleto
	3. Urbania	7. Urbania
		8. Peglio
2. Macerata Feltria	1. Macerata Feltria	1. Macerata Feltria
		2. Belforte all'Isauro
		3. Carpegna (esclusa l'isola amministrativa Petrino)
		4. Frontino
		5. Lunano
		6. Montecopiolo
		7. Piandimeleto
		8. Pietrarubbia
		9. Sassocorvaro
		località Monte Costagrande (frazione del comune di Pennabilli)
3. Piobbico	1. Piobbico	1. Piobbico
		2. Apecchio
4. Sant'Angelo in Vado	1. Sant'Angelo in Vado	1. Sant'Angelo in Vado
		2. Borgo Pace (compresa la località Petrino, isola amministrativa del comuue di Carpegna)
		3. Mercatello sul Metauro

Distretto di Vasto

Settori	Reti urbane	Comuni serviti
1. Vasto	1. Vasto	1. Vasto
		2. Cupello
		3. Monteodorisio
		4. San Salvo
		località Piana della Padula (frazione del comune di Montenero di Bisaccia)
	2. Lentella	5. Lentella
		6. Fresagrandinaria
2. Carunchio	1. Carunchio	1. Carunchio
		2. Celenza sul Trigno
		3. Dogliola
		4. Fraine
		5. Palmoli
		6 Roccaspinalveti
		7 San Giovanni Lipioni
		8. Torrebruna
		9. Tufillo
3. Casalbordino	1. Casalbordino	1 Casalbordino
		2. Pollutri
		3 Scerni
		4. Torino di Sangro
		5. Villalfonsina
4. Castiglione Messer Marino	1. Castiglione Messer Marino	1 Castiglione Messer Marino
		2 Castelguidone
		3. Schiavi d'Abruzzo
5. Gissi	1. Gissi	1. Gissi
		2 Furci
		3. Liscia
		4. San Buono

Distretto di Verona

Settori	Reti urbane	Comuni serviti
1. Verona	1. Verona	1. Verona, esclusa località Melègano
		2 Castel d'Azzano
		3. Grezzana
		4. Lavagno
		5. San Giovanni Lupatoto
		6. S. Martino Buon Albergo
		7. Sommacampagna

Settori	Reti urbane	Comuni serviti
		Dossobuono ed Alpo, aree del comune di Villafranca di Verona
		Lugugnano, area del comune di Sona
		Maffea, area del comune di Zevio
		Marchesino, area del comune di Buttapietra
		Moraria, area del comune di Oppeano
		Spionca, area del comune di S. Anna di Alfaedo
		Stazione FFSS, area del comune di Sona
		Vago, area del comune di Caldiero
	2. Mezzane di Sotto	1. Mezzane di Sotto, esclusa località Sole
2. Albaredo d'Adige	1. Albaredo d'Adige	1. Albaredo d'Adige
		2. Ronco all'Adige
3. Bosco Chiesanuova	1. Bosco Chiesanuova	1. Bosco Chiesanuova
		2. Cerro
		3. Erbezzo
4. Bovolone	1. Bovolone	1. Bovolone
		2. Isola Rizza
		3. Oppeano, esclusa località Moraria
		4. Salizzole
		5. S. Pietro di Morubio
		Campolongo, area del comune di Isola della Scala
5. Bussolengo	1. Bussolengo	1. Bussolengo
		2. Pastrengo, esclusa località Segheria del Marmo
		3. Pescantina, esclusa località La Cà
6. Costermano	1. Costermano	1. Costermano
		2. Affi
		3. Bardolino
		4. Brentino Belluno
		5. Caprino Veronese
		6. Cavaion Veronese, esclusa località Sega
		7. Dolcè, esclusa località Volargne
		8. Ferrara di Monte Baldo
		9. Garda
		10 Rivoli Veronese, esclusa località Ragano
		11. S. Zeno di Montagna
		12. Torri del Benaco
		Prada Alta, area del comune di Brenzone
		Rifugio Telegrafo, area del comune di Brenzone
7. Isola della Scala	1. Isola della Scala	1. Isola della Scala, esclusa località Campolongo
		2. Buttapietra, esclusa località Marchesino
		3. Erbè
		4. Sorgà
		5. Trevenzuolo
		6. Vigasio
		Melègano, area del comune di Verona
8. Malcesine	1. Malcesine	1. Malcesine
		2. Brenzone, escluse località Prada Alta e Rif. Telegrafo
9. Montecchia di Crosara	1. Montecchia di Crosara	1. Montecchia di Crosara, esclusa località Albare
		2 Roncà
		3. S. Giovanni Ilarione
		4. Vestenanova
10. Negrar	1. Negrar	1. Negrar, esclusa località Fontana
		2. S. Anna di Alfaedo, esclusa località Spionca
11 Peschiera del Garda	1. Peschiera del Garda	1. Peschiera del Garda
		2. Castelnuovo di Verona
		3. Lazise
12. S. Bonifacio	1. S. Bonifacio	1 S. Bonifacio
		2. Arcole, esclusa località Bonaldo, centro diviso con i Comuni di Veronella e Zimella (R.U.-C.S. Cologna Veneta, C.D. Legnago)
		3. Belfiore
		4. Caldiero, esclusa località Vago
		5. Colognola ai Colli
		6. Monteforte d'Alpone
		7. Soave
		Albare, area del comune di Montecchia di Crosara
		Costeggiola, area del comune di Cazzano Tramigna

Settori	Reti urbane	Comuni serviti
13. S. Pietro in Cariano	1. S. Pietro in Cariano	1. S. Pietro in Cariano 2. Fumane 3. Marano di Valpolicella 4. S. Ambrogio di Valpolicella Fontana, area del comune di Negrar La Cà, area del comune di Pescantina Ragano, area del comune di Rivoli Veronese Sega, area del comune di Cavaion Veronese Segheria del Marmo, area del comune di Pastrengo Volargne, area del comune di Dolcè
14. Sona	1. Sona	1. Sona, escluse località Lugugnano e Stazione FFSS
15. Tregnago	1. Tregnago	1. Tregnago 2. Badia Calavena 3. Cazzano di Tramigna, esclusa località Costeggiola 4. Illasi 5. Roverè Veronese 6. S. Mauro di Saline 7. Selva di Progno 8. Velo Veronese Alpe Campobruno, area del comune di Ala (R.U.-C.S. Ala, C.D Rovereto) Sole, area del comune di Mezzane di Sotto
16. Villafranca di Verona	1. Villafranca di Verona	1. Villafranca di Verona, escluse località Dossobuono ed Alpo 2. Mozzecane 3. Nogarole Rocca 4 Povegliano Veronese 5. Valeggio sul Mincio, esclusa località Cà Brusà (R.U.-C.S. Marmirolo, C.D. Mantova, C.C. Milano)
17. Zevio	1. Zevio	1 Zevio, esclusa località Maffea 2. Palù

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 28 maggio 1979

Il Ministro: COLOMBO

(5696)

DECRETO MINISTERIALE 29 maggio 1979.

Determinazione ai fini previdenziali dei salari medi per l'anno 1979 dei lavoratori agricoli della provincia di Livorno.

IL MINISTRO
DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Visto l'art. 28 del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1968, n. 488, prorogato dall'art. 8 sub articolo unico della legge 8 agosto 1972, n. 459, che prevede la determinazione annuale, per ciascuna provincia, di retribuzioni medie per le categorie dei salariati fissi a contratto annuo ed assimilati e dei giornalieri di campagna ed assimilati;

Visto l'art. 3 della legge 8 agosto 1972, n. 457, che prevede, tra l'altro, la determinazione delle predette retribuzioni medie con riferimento ai contratti collettivi provinciali di lavoro vigenti al 30 ottobre dell'anno precedente;

Ritenuta la necessità di determinare, per l'anno 1979, le retribuzioni medie per le anzidette categorie da valere nella provincia di Livorno;

Sentita la commissione centrale di cui all'art. 1 del decreto legislativo luogotenenziale 8 febbraio 1945, n. 75;

Decreta:

Le retribuzioni medie giornaliere dei lavoratori agricoli da valere per l'anno 1979, nella provincia di Livorno, sono determinate nelle seguenti misure:

braccianti . . . . L. 19.142

salariati fissi:

comuni . . . . L. 15.522
qualificati . . . . » 16.929
specializzati . . . . » 18.229

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 29 maggio 1979

Il Ministro: SCOTTI

(5242)

DECRETO MINISTERIALE 31 maggio 1979.

Modificazione della forma societaria, da società per azioni in società a responsabilità limitata, della società «Italfir - Società di revisione S.p.a.», in Prato, autorizzata all'esercizio di attività di revisione e modificazione della denominazione sociale in «Italfir - Società di revisione S.r.l.».

IL MINISTRO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO
E DELL'ARTIGIANATO
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Vista la legge 23 novembre 1939, n. 1966, che disciplina l'attività delle società fiduciarie e di revisione;

Visto il regio decreto 22 aprile 1940, n. 531, contenente le norme di attuazione della citata legge 23 novembre 1939, n. 1966;

Visto il decreto ministeriale 28 luglio 1976, con il quale la società « Italfir - Società di revisione S.p.a. », con sede in Prato, è stata autorizzata all'esercizio di attività di revisione ai sensi delle citate norme;

Vista la deliberazione 26 ottobre 1978, adottata nelle forme di legge, con la quale l'assemblea dei soci ha modificato la forma societaria, da società per azioni in società a responsabilità limitata, con conseguente modifica della denominazione sociale in « Italfir - Società di revisione S.r.l. », nonchè la successiva comunicazione-istanza del 23 novembre 1978;

Accertato che la società ha adempiuto a tutti gli obblighi stabiliti dalle leggi vigenti al riguardo;

Accertata, altresì, la regolarità delle documentazioni presentate dalla società medesima;

Ritenuta l'opportunità di procedere alla modifica del precedente decreto nella parte relativa alle variazioni suindicate;

Decreta:

L'autorizzazione all'esercizio di attività di revisione accordata con decreto 28 luglio 1976 alla società « Italfir - Società di revisione S.p.a. », con sede in Prato, si intende riferita per i motivi indicati in premessa alla società « Italfir - Società di revisione S.r.l. », con sede in Prato.

E' fatta salva la continuità a tutti gli effetti delle operazioni compiute anteriormente al presente decreto della predetta società.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 31 maggio 1979

Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato
NICOLAZZI

Il Ministro di grazia e giustizia
MORLINO

(5301)

DECRETO MINISTERIALE 9 giugno 1979.

Proroga a nove mesi del trattamento straordinario di integrazione salariale in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. V.F.T. - Villanova Firgat, in Torino, stabilimento in Villanova d'Asti, ora S.p.a. R.F.T. - Riv Firgat.

IL MINISTRO
DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Vista la legge 12 agosto 1977, n. 675, concernente provvedimenti per il coordinamento della politica industriale, la ristrutturazione, la riconversione e lo sviluppo del settore;

Vista la delibera del CIPI del 18 maggio 1978, con la quale è stata accertata la sussistenza della condizione di ristrutturazione e riorganizzazione aziendale della S.p.a. V.F.T. - Villanova Firgat, con sede in Torino e stabilimento a Villanova d'Asti, ora S.p.a. - R.F.T.-Riv Firgat;

Visto il decreto ministeriale 6 luglio 1978 di concessione del trattamento straordinario di integrazione salariale in favore dei lavoratori della società sopra indicata sospesi o lavoranti ad orario ridotto dal 4 ottobre 1977 al 4 aprile 1978;

Ritenuta la necessità di prolungare il trattamento di cui trattasi;

Sentite le organizzazioni sindacali interessate;

Udito il parere dell'ufficio regionale del lavoro di Torino;

Decreta:

La corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale, disposta in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. V.F.T. - Villanova Firgat, con sede in Torino e stabilimento a Villanova d'Asti, ora S.p.a. R.F.T. - Riv Firgat, è prolungata fino al 4 luglio 1978.

Si applicano ai lavoratori sopra indicati le agevolazioni di cui all'art. 21, quinto comma, lettere *a*) e *b*), della legge 12 agosto 1977, n. 675.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 9 giugno 1979

Il Ministro: SCOTTI

(6043)

DECRETO MINISTERIALE 11 giugno 1979.

Proroga a dodici mesi del trattamento straordinario di integrazione salariale in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. V.F.T. - Villanova Firgat, in Torino, stabilimento in Villanova d'Asti, ora S.p.a. R.F.T. - Riv Firgat.

Il MINISTRO
DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Vista la legge 12 agosto 1977, n. 675, concernente provvedimenti per il coordinamento della politica industriale, la ristrutturazione, la riconversione e lo sviluppo del settore;

Vista la delibera del CIPI del 18 maggio 1978, con la quale è stata accertata la sussistenza della condizione di ristrutturazione e riorganizzazione aziendale della S.p.a. V.F.T. - Villanova Firgat, con sede in Torino e stabilimento a Villanova d'Asti, ora S.p.a. R.F.T. - Riv Firgat;

Visti i decreti ministeriali 6 luglio 1978 e 9 giugno 1979 di concessione del trattamento straordinario di integrazione salariale in favore dei lavoratori della società sopra indicata sospesi o lavoranti ad orario ridotto dal 4 ottobre 1977 al 4 luglio 1978;

Ritenuta la necessità di prolungare il trattamento di cui trattasi;

Sentite le organizzazioni sindacali interessate;

Udito il parere dell'ufficio regionale del lavoro di Torino;

Decreta:

La corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale, disposta in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a., V.F.T. - Villanova Firgat, con sede in Torino e stabilimento a Villanova d'Asti, ora S.p.a. R.F.T. - Riv Firgat, è prolungata fino al 1° ottobre 1978.

Si applicano ai lavoratori sopra indicati le agevolazioni di cui all'art. 21, quinto comma, lettere *a*) e *b*), della legge 12 agosto 1977, n. 675.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 11 giugno 1979

Il Ministro: SCOTTI

(6044)

DECRETO MINISTERIALE 13 giugno 1979.

Proroga a nove mesi del trattamento straordinario di integrazione salariale in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. Calzaturificio Perusia, in Perugia.

IL MINISTRO
DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Vista la legge 12 agosto 1977, n. 675, concernente provvedimenti per il coordinamento della politica industriale, la ristrutturazione, la riconversione e lo sviluppo del settore;

Vista la delibera del CIPI del 25 gennaio 1979, con la quale è stata accertata la sussistenza della crisi aziendale della S.p.a. Calzaturificio Perusia, con sede in Perugia;

Visto il decreto ministeriale 21 febbraio 1979 di concessione del trattamento straordinario di integrazione salariale in favore dei lavoratori della società sopra indicata sospesi o lavoranti ad orario ridotto dal 16 ottobre 1978 al 15 aprile 1979;

Ritenuta la necessità di prolungare il trattamento di cui trattasi;

Sentite le organizzazioni sindacali interessate;

Udito il parere dell'ufficio regionale del lavoro di Perugia;

Decreta:

La corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale, disposta in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. Calzaturificio Perusia, con sede in Perugia, è prolungata fino al 15 luglio 1979.

Si applicano ai lavoratori sopra indicati le agevolazioni di cui all'art. 21, quinto comma, lettere *a*) e *b*), della legge 12 agosto 1977, n. 675.

L'ambito territoriale di efficacia del presente decreto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 25 della legge 12 agosto 1977, n. 675, è individuato nei comuni di Perugia e Corciano.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 13 giugno 1979

Il Ministro: SCOTTI

(6045)

DECRETO MINISTERIALE 18 giugno 1979.

Aggiornamento del decreto ministeriale 21 marzo 1973, concernente la disciplina degli imballaggi, recipienti, utensili, destinati a venire in contatto con le sostanze alimentari e con sostanze d'uso personale.

IL MINISTRO DELLA SANITA'

Visto il proprio decreto in data 21 marzo 1973, concernente la disciplina igienica degli imballaggi, recipienti, utensili, destinati a venire in contatto con le sostanze alimentari o con sostanze d'uso personale;

Visti i propri decreti in data 3 agosto 1974, 19 novembre 1974, 27 marzo 1975 e 13 settembre 1975, concernente modificazioni ed aggiornamenti al decreto 21 marzo 1973 sopracitato;

Vista la relazione della Direzione generale per l'igiene degli alimenti e la nutrizione;

Ritenuto di provvedere ad ulteriori modificazioni ed aggiornamenti del decreto 21 marzo 1973 già citato;

Sentita la commissione per la determinazione dei metodi ufficiali di analisi degli alimenti;

Sentito il Consiglio superiore di sanità;

Visto l'art. 11 della legge 30 aprile 1962, n. 283, e successive modificazioni;

Decreta:

Art. 1.

All'art. 31 del decreto ministeriale 21 marzo 1973 è aggiunto il seguente comma:

« E' vietata l'aggiunta di imbiancanti ottici nella preparazione di carte e cartoni disciplinati dal presente decreto.

Sulle carte e sui cartoni preparati secondo buona tecnica industriale, sottoposti come tali all'osservazione alla luce ultravioletta, è tollerata una leggera fluorescenza localizzata o diffusa, dovuta alla presenza di tracce residue di sostanze fluorescenti. In ogni caso, le carte ed i cartoni, esaminati con il metodo indicato nell'allegato IV - sezione 6° - punto 5.1. non devono mostrare cessione di sostanze fluorescenti ».

Art. 2.

All'art. 33 del decreto ministeriale 21 marzo 1973 è aggiunto il seguente comma:

« Le carte ed i cartoni e gli oggetti con essi formati, paraffinati sul lato in contatto diretto con gli alimenti, con un contenuto di paraffina maggiore di quello previsto dall'allegato II, sezione 4ª, del decreto ministeriale 21 marzo 1973, possono essere utilizzati esclusivamente come carte da banco e come contenitori di alimenti refrigerati, congelati o surgelati. Le carte, i cartoni e gli oggetti suddetti non vengono sottoposti a prove di migrazione, a condizione che la carta e la paraffina o cera microcristallina rispondano alle caratteristiche rispettivamente indicate dal decreto ministeriale 21 marzo 1973, e successivi aggiornamenti ».

Art. 3.

A) Nell'allegato II, sezione 1ª - materie plastiche, sezione 2ª - gomme, sezione 3ª - cellulosa rigenerata del decreto ministeriale 21 marzo 1973 citato nelle premesse, sono incluse le seguenti condizioni, limitazioni e tolleranze di impiego per gli oggetti fabbricati con resine a base di:

1) Acrilonitrile e suoi copolimeri: non devono cedere acrilonitrile monomero secondo il metodo di analisi riportato nell'allegato IV, sezione 2ª, punto 7.

2) Cloruro di vinilidene e suoi copolimeri: non devono cedere cloruro di vinilidene monomero secondo il metodo di analisi riportato nell'allegato IV, sezione 2ª, punto 8.

B) Nell'allegato II, sezione 1ª - meterie plastiche, parte *A* - resine, alla voce « Polimeri derivati dell'esterificazione di uno o più . . . alcoli » è aggiunto l'« 1,4-butandiolo ».

C) Nell'allegato II, sezione 1ª - materie plastiche, parte *B* - additivi, sono incluse le seguenti voci:

	Condizioni, limitazioni, tolleranze di impiego
1) Alfa-(p.dodecilfenil)-indolo	Per PVC rigido, esente da plastificanti, in quantità non superiore all'1 per cento sulla materia plastica
2) Di-isononile-ftalato . . .	Se presente in quantità superiore al 5 per cento sul prodotto finito, non per alimenti grassi

	Condizioni, limitazioni, tolleranze di impiego —
3) Mono-laurato di trietanolamina	Come antistatico per poliolefine: in quantità non superiore a 0,3 per cento sulla materia plastica
4) Sodio diottile solfosuccinato	Per polietilene, in quantità non superiore all'1 per cento ed esclusivamente in contatto con alimenti dei tipi I/a, II, III/a e V
5) Di-n-esile azelato . .	Non per alimenti grassi
6) Stearoil-(palmitoil) benzoil-metano	Per PVC rigido e suoi copolimeri in quantità non superiore a 0,5 per cento sulla materia plastica
7) Tris-(2,4-di-terz. butil-fenil)-fosfito	Per polietilene ad alta densità, per polipropilene e per polistirene normale ed antiurto in quantità non superiore, rispettivamente, a 0,2, 0,25 e 0,2 per cento sulla materia plastica
8) 3,4-di-terz. butil fenil-3,5-di-terz. butil-4-idrossi-benzoato	Per polietilene e per polipropilene, in quantità non superiore, rispettivamente, a 0,3 ed a 0,5 per cento sulla materia plastica
9) Bis [2-terz. butil, 6-(3-terz. butil-5-metil-2 idrossibenzil) fenil] tereftalato	Per polietilene, per polipropilene e per polistirene in quantità non superiore, rispettivamente, a 0,015, 0,10 e 0,05 per cento sulla materia plastica
10) Tetra (2,4-di-terz. butilfenil)-4,4'-difenil-difosfonito	Per polipropilene, polietilene ad alta densità, ABS, polistirene e policarbonato, in quantità non superiore a 0,3 per cento sulla materia plastica.
11) Alla voce « Polimeri derivati dalla esterificazione di uno o più acidi organici mono e policarbossilici sottoindicati, con uno o più degli alcoli polibasici pure sottoelencati » dopo l'acido maleico è incluso l'acido miristico.	
12) Sodio alchil-$(C_{10}$-$C_{18})$-solfonato	Le condizioni di impiego già previste sono sostituite dalle seguenti: come agente antistatico nel PVC e nel polistirolo in quantità non superiore, rispettivamente a 0,15 e 2,5 per cento sulla materia plastica Come agente emulsionante nel PVC e suoi copolimeri e nel polistirolo in quantità non superiore, rispettivamente, al 2 e 2,5 per cento sulla materia plastica
13) Distearil - pentaeritrolo-difosfito	Le condizioni di impiego già previste sono sostituite dalle seguenti Per polietilene, polipropilene e polistirene in quantità non superiore a 0,25 per cento sulla materia plastica. Per PVC rigido in quantità non superiore all'1 per cento sulla materia plastica
14) E' soppressa la voce 2-(2'-idrossi-3', 5-di-terz. butil-fenil)-5-cloro-benzotriazolo	

D) Nell'allegato II - sezione 4ª - carte e cartoni, sono apportate le seguenti modifiche:

1) Parte *A* - costituenti delle carte e dei cartoni. La voce « Materie fibrose » è così sostituita:

Materie fibrose:	Condizioni, limitazioni, tolleranze di impiego —
Materie fibrose cellulosiche di primo impiego, naturali (meccaniche, chimiche, semichimiche, gregge, bianchite, semibianchite) o artificiali	Per alimenti dei tipi I, II, III e IV: almeno il 75 per cento; per alimenti del tipo V: almeno il 60 per cento Gli oggetti finiti devono possedere i requisiti di purezza indicati nell'allegato IV - sezione 6ª
Materie fibrose sintetiche di primo impiego	Non più del 20 per cento sulle materie fibrose e comunque rispondenti alle norme del presente decreto. In particolare, gli oggetti finiti devono possedere i requisiti di purezza indicati nell'allegato IV - sezione 6ª
Materie fibrose cellulosiche provenienti da carte, cartoni e altri manufatti cartari	A condizione che gli oggetti finiti corrispondano alle norme del presente decreto ed in particolare posseggano i requisiti di purezza indicati nell'allegato IV - sezione 6ª

2) Alla parte *A*, punto 3*a* - sostanze ausiliarie solubili e/o parzialmente solubili in acqua e solventi sono incluse le seguenti voci:

	Condizioni, limitazioni, tolleranze di impiego —
« Copolimero di stirene e anidride maleica »	Al massimo 0,5 per cento. Deve essere esente da monomeri Le carte ed i cartoni così trattati devono rispondere alle norme previste nel titolo II, capo I del decreto ministeriale 21 marzo 1973
« Resina poliammidica - epicloridrica ottenuta da acido adipico, dietilentriammina, bisclorídrina e dimetillammina »	Come agente di ritenzione e flocculante, in quantità non superiore a 0,20 per cento e comunque soltanto per carte e cartoni destinati al contatto con alimenti del tipo V Deve rispondere al saggio, di cui all'allegato IV, sezione 3ª, punto 2 del decreto ministeriale 21 marzo 1973

3) Alla parte *B* - coadiuvanti tecnologici di lavorazione, sono incluse le seguenti voci:

	Condizioni, limitazioni, tolleranze di impiego —
Etilendiammina	Come coformulante nei prodotti antilimo. Non rivelabile al saggio limite indicato nell'allegato IV, sezione 3ª, punto 6
Ammonio-bis-(N-etil-2 per fluoroottansulfonammido - etil) fosfato contenente non più del 15 per cento di ammonio-mono (N-etil-2 per-fluoroottansulfonammido - etil) fosfato	Come agente repellente allo olio ed all'acqua nel trattamento di carte e cartoni, in quantità non superiore a 0,50 per cento, in peso riferito al prodotto finito e secco esclusivamente per alimenti dei tipi I, II, III e V Le carte ed i cartoni così trattati devono rispondere alle norme previste nel titolo II capo I del decreto ministeriale 21 marzo 1973

Art. 4.

Nell'allegato IV del decreto ministeriale 21 marzo 1973, citato nelle premesse, sono apportate le seguenti modifiche:

A) Nella sezione 1ª - alla tabella *A*/2 « condizioni delle prove (durata e temperatura) da scegliere in rapporto alle condizioni di contatto nell'impiego reale », sono incluse le seguenti condizioni di prova:

« Contatto breve:

contatto momentaneo inferiore a 5°C : 5°C - 2 ore;
contatto breve inferiore a 5°C - 24 ore ».

B) Nella sezione 1/*B* - metodo di effettuazione delle prove nel caso dei solventi acquosi, è incluso il seguente paragrafo:

4. *Tubi, nastri trasportatori ed altri oggetti a contatto dinamico.*

Nel caso di tubi, nastri trasportatori ed altri oggetti di uso industriale, con i quali gli alimenti vengono in contatto dinamico, qualora risulti impossibile prendere in esame l'oggetto come tale, le prove di cessione sono effettuate, secondo le modalità indicate ai precedenti punti 1 e 2, su spezzoni o provini rappresentativi dell'oggetto in esame, posti in contatto con il solvente o con i solventi prescelti, in volume tale da determinare un rapporto superficie/volume compreso tra 2 e 0,5, quando non automaticamente determinato dalla capacità propria del campione di prova. Il risultato si esprime in p.p.m.

Ai fini dell'applicazione della formula indicata al punto 2, si assume convenzionalmente, come valore di *v* il volume minimo (per gli alimenti liquidi) o il peso minimo (per gli alimenti solidi) di alimento che, in normali condizioni di esercizio, viene in contatto con la superficie dell'oggetto reale, in un intervallo di tempo uguale a quello di prova. Il valore di *v*, così determinato, è espresso in grammi.

Ove del caso, tale volume o peso minimo di portata, individuato ai fini della valutazione dell'idoneità dell'oggetto, dovrà essere dichiarato come limitazione di impiego ai sensi della dichiarazione di conformità precisata all'art. 7 del decreto ministeriale 21 marzo 1973.

C) nella sezione 2ª - determinazione della migrazione specifica, è incluso il seguente punto 7:

« 7. *Determinazione della migrazione dell'acrilonitrile monomero da oggetti a base di poliacrilonitrile e suoi copolimeri.*

1. *Principio del metodo.*

La verifica della migrazione dell'acrilonitrile viene effettuata nella soluzione proveniente dalla prova di cessione a seguito di contatto dell'oggetto finito o di un provino rappresentativo con acqua distillata nelle condizioni sotto indicate.

La soluzione è esaminata mediante gascromatografo corredato di rivelatore specifico per l'azoto, munito di accessorio a spazio di testa, in confronto con un campione in bianco costituito da acqua distillata condizionata in modo identico. Se presente, l'acrilonitrile è rivelato ed eventualmente determinato mediante una curva di riferimento ottenuta da quantità note di acrilonitrile in soluzione acquosa.

Tenuto conto del rapporto superficie/volume, reale o convenzionale, dell'oggetto in esame secondo le condizioni di impiego, la migrazione deve risultare nulla, assumendo come zero analitico il limite di rivelabilità del metodo.

2. *Apparecchiatura.*

2.1. Termostato regolabile a 40°C.

2.2. Termostato regolabile a 80°C (eventualmente incorporato nello strumento gascromatografico automatizzato).

2.3. Gascromatografo con rivelatore specifico per l'azoto, munito di accessorio automatizzato a spazio di testa o di altro sistema manuale equivalente.

2.4. Fiale da 20 ml, in vetro, del tipo da penicillina con relativo accessorio per la chiusura.

2.5. Bilancia analitica, sensibilità 0,1 mg.

2.6. Palloncini di vetro tarati della capacità di 25 ml, muniti di tappo a smeriglio.

2.7. Pipette automatiche da 10 ml.

3. *Procedimento.*

Gli oggetti di forma e capacità definita vengono riempiti con acqua distillata precondizionata alla temperatura richiesta, chiusi ermeticamente e posti in termostato per la durata ed alla temperatura prescelte in rapporto alle condizioni di contatto nell'impiego reale, secondo le modalità di cui all'allegato IV, sezione 1ª, punto *A*/2 del decreto ministeriale 21 marzo 1973.

Anche nel caso di oggetti nei quali soltanto un particolare elemento costituente è formato in resine a base di acrilonitrile o suoi copolimeri, la prova di cessione si effettua riempiendo con acqua distillata precondizionata l'oggetto al quale l'elemento stesso appartiene, in modo da realizzare l'effettivo rapporto superficie/volume.

Al termine della prova di contatto, si prelevano 10 ml del liquido di cessione e si trasferiscono in fiala da 20 ml (2.4.) che, dopo chiusura ermetica, viene posta in bagno termostatico per 2 ore a 80°C (2.2.).

Per oggetti non aventi forma e capacità definita, il campione consiste in provini aventi dimensioni di 2 × 5 cm, da mettere in contatto, nelle stesse fiale da 20 ml, con 10 ml di acqua distillata precondizionata. Dopo chiusura ermetica, le fiale vengono poste direttamente nel bagno termostatico per 2 ore a 80°C.

Nel caso di provini che non possono essere introdotti nelle fiale (2.4.) gli stessi vengono posti in contatto con acqua distillata precondizionata in idonei contenitori in vetro, a chiusura ermetica, per 2 ore a 80°C, osservando che sia rispettato il rapporto superficie/volume sopra indicato.

Al termine del contatto raffreddare a temperatura ambiente e trasferire 10 ml della soluzione nelle fiale (2.4), che, dopo chiusura ermetica, vengono poste direttamente in bagno termostatico per 2 ore a 80°C.

In tutti i casi considerati, si effettuano parallelamente una prova in bianco, costituita da acqua distillata condizionata in fiale da 20 ml per 2 ore a 80°C, e le prove relative alla curva di riferimento, condizionate secondo le stesse modalità.

Si predispone l'apparecchio per la determinazione automatica o comunque si adottano le condizioni operative idonee ad ottenere la sensibilità di determinazione specificata più avanti.

Tra le condizioni operative possibili, nel caso di apparecchio automatizzato si citano, a titolo di esempio, le seguenti:

gas di trasporto: azoto o elio;
temperatura del bagno termostatico: 80°C;
temperatura del blocco di iniezione: 150°C;
temperatura del rivelatore: 150°C;
temperatura della colonna: 80°C;
corrente trasmessa al rivelatore: 660 mA;
tempo di iniezione: 9 secondi;
tempo di analisi: 10 minuti;
tempo di bilanciamento: 5 minuti;
attenuazione: 1 × 32;
colonna: acciaio inox 3 m 1/8", Carbowax 20M al 10 % su Chromosorb W, lavato con acido, 60-80 mesh.

4. *Limite di rivelabilità del metodo*: 0,05 p.p.m.

5. *Curva di riferimento.*

Si pesa alla bilancia analitica (2.5.) un palloncino tarato da 25 ml, munito di tappo a smeriglio (2.6.), contenente 25 ml di acqua distillata, si aggiunge una goccia di acrilonitrile, puro per analisi, si chiude il recipiente, si pesa nuovamente e si mescola per ottenere una soluzione omogenea. Si calcola, dalla pesata, la concentrazione in acrilonitrile.

Da questa soluzione, mediante diluizioni opportune, si ricavano soluzioni acquose comprese tra 0,05 e 0,20 p.p.m. di acrilonitrile. Aliquote di 10 ml di queste soluzioni sono trasferite mediante pipette (2.7.) in distinte fiale da 20 ml, che, dopo essere state chiuse ermeticamente, vengono poste in bagno termostatico nelle stesse condizioni già citate (2 ore a 80°C). La curva di riferimento deve essere preparata per ogni serie di campioni da analizzare.

6. *Espressione dei risultati.*

Ai fini della valutazione della rispondenza alla norma, nel caso di oggetti di forma e capacità definita, nella soluzione ottenuta dalla prova di cessione non devono essere riscontrate quantità di acrilonitrile superiori al limite di rivelabilità sopraindicato (0,05 p.p.m.). Nel caso di oggetti non aventi forma e capacità definite tale requisito si accerta tenuto conto del

rapporto superficie/volume caratteristico dell'oggetto in esame nelle reali condizioni di impiego o, se tale rapporto non è noto, adottando convenzionalmente il rapporto superficie/volume pari a 0,6 (600 cm² in contatto con 1000 ml) ».

D) Nella sezione 2ª - determinazione della migrazione specifica, è aggiunto il seguente punto 8:

« 8. *Determinazione della migrazione del cloruro di vinilidene monomero (CVDM) da oggetti a base di polivinilidene cloruro e suoi copolimeri.*

1. *Principio del metodo.*

La verifica della migrazione del CVDM viene effettuata nella soluzione proveniente dalla prova di cessione a seguito di contatto dell'oggetto con acqua distillata nelle condizioni sottoindicate.

La soluzione è esaminata mediante gascromatografo corredato di rivelatore a ionizzazione di fiamma, munito di accessorio a spazio di testa, in confronto con un campione identico addizionato di una quantità nota di CVDM.

Tenuto conto del rapporto superficie/volume, reale o convenzionale, dell'oggetto in esame secondo le condizioni d'impiego la migrazione deve risultare nulla, assumendo come zero analitico il limite di rivelabilità del metodo.

2. *Apparecchiatura.*

2.1. Termostato regolabile a 40°C.

2.2. Termostato regolabile a 45°C (eventualmente incorporato nello strumento gascromatografico automatizzato).

2.3. Fiale da 20 ml, in vetro, del tipo da penicillina con relativo accessorio per la chiusura.

2.4. Gascromatografo con rivelatore a ionizzazione di fiamma, munito di accessorio automatizzato a spazio di testa o di altro sistema manuale equivalente.

2.5 Bilancia analitica, sensibilità 0.1 mg.

2.6. Palloncini di vetro tarati della capacità di 25 ml, muniti di tappo a smeriglio.

2.7. Pipette automatiche da 10 ml.

3. *Procedimento.*

Dal campione in esame si ricavano provini da utilizzare per la prova di cessione e per la curva di riferimento.

Nel caso di fogli, films, carte ed altri oggetti non aventi capacità definita il campione di prova consiste in un provino avente le dimensioni di 2 × 5 cm, da mettere in contatto nella fiala (2.3.) con 10 ml di acqua distillata.

Nel caso di oggetti di forma e capacità definite il campione è costituito da un provino di superficie tale che, per 10 ml di acqua distillata, venga osservato un rapporto superficie/volume corrispondente a quello dell'impiego reale.

In entrambi i casi, il provino — arrotolato o ritagliato in frammenti da 1 × 2,5 cm — è introdotto nell'apposita fiala (2.3.).

La fiala, chiusa ermeticamente, è posta in termostato (2.1.) a 40°C per 24 ore o per 10 giorni, secondo che l'oggetto in esame sia rispettivamente destinato a contatto momentaneo o a contatto prolungato con l'alimento.

4. *Curva di riferimento.*

Si pesa alla bilancia analitica (2.5.) un palloncino tarato, munito di tappo a smeriglio (2.6.) contenente 25 ml di acqua distillata; si aggiunge una goccia di CVDM, si chiude il recipiente, si pesa nuovamente e si mescola per ottenere una soluzione omogenea. Si calcola, della pesata, la concentrazione in CVDM.

Da questa soluzione, mediante diluizioni opportune, si ricavano soluzioni acquose di concentrazione compresa fra 0,05-0,20 mg/litro di CVDM.

Aliquote di 10 ml di queste soluzioni, sono trasferite, mediante pipette (2.7.), in distinte fiale da 20 ml, contenenti le stesse quantità di campione precisate sotto (3.) che, dopo essere state chiuse ermeticamente, vengono poste in bagno termostatico (2.2.) per 30 minuti a 45°C e quindi esaminate al gascromatografo.

La curva di riferimento deve essere preparata per ciascun campione da analizzare.

5. *Determinazione gascromatografica.*

Allo scadere del tempo di contatto tutte le fiale campione di prova (3.) e curva di riferimento (4.), vengono poste per 30 minuti nel bagno a 45°C (2.2.) e quindi esaminate al gascromatografo.

Tra le condizioni operative possibili, nel caso di apparecchio automatizzato si citano, a titolo di esempio, le seguenti:

gas di trasporto: azoto o elio;

temperatura del bagno termostatico: 45°C;

temperatura del blocco di iniezione: 70°C;

temperatura del rivelatore: 70°C;

temperatura della colonna: 45°C;

tempo di iniezione: 8 secondi;

tempo di analisi: 16 minuti;

tempo di bilanciamento: 1 minuto;

attenuazione: 1 × 8;

colonna: Hallcomid M 18 al 3,8 % + Carbowax 600 allo 0,5 % su Teflon 6.

6. *Limite di rilevabilità del metodo*: 0,05 p.p.m. di CVDM.

7. *Espressione dei risultati.*

Si riportano su grafico i risultati ottenuti (in ordinate le altezze dei picchi e in ascisse le corrispondenti concentrazioni) e se la retta non passa per l'origine, la si prolunga fino ad incontrare l'asse delle ascisse. La distanza fra il punto di intersezione e l'origine rappresenta la concentrazione di CVDM presente nel campione in esame.

Ai fini della valutazione della rispondenza alla norma, tale requisito si accerta tenuto conto del rapporto superficie/volume caratteristico dell'oggetto in esame, nelle reali condizioni di impiego o, se tale rapporto non è noto, adottando convenzionalmente il rapporto superficie/volume pari a 0,6 (600 cm² in contatto con 1000 ml) ».

E) Nella sezione 6ª - controllo analitico della composizione delle carte e dei cartoni, è incluso il seguente punto 5:

« 5. *Determinazione dei requisiti di purezza di carte e cartoni in contatto con alimenti* »

5.1. *Rilevazione della migrazione di imbiancanti ottici*

1. *Principio del metodo.*

Si pone un provino in esame in contatto e sotto pressione per 24 ore a temperatura di 20 ± 2°C tra due fogli testimoni costituiti da carta di fibra di vetro impregnati di acqua distillata. La rivelazione della migrazione di imbiancanti ottici è effettuata per confronto della fluorescenza alla luce ultravioletta del o dei testimoni con quella data da identici fogli di carta di fibra di vetro non esposti al contatto.

2. *Apparecchiatura e reattivi.*

2.1. Fogli di carta di fibra di vetro Schleicher e Schull n. 8 o equivalenti, privi di fluorescenza aventi le dimensioni di 60 × 90 mm, corrispondenti al peso di 60-70 g/m²;

2.2. Lastre di vetro aventi le stesse dimensioni sopracitate;

2.3. Pellicole in polietilene;

2.4. Pesi statici da 1 kg ciascuno;

2.5. Acqua distillata;

2.6. Lampada a raggi ultravioletti, a lunghezza d'onda di 366 nm. (vedi F.U. VIII ed.; suppl. 1978, pag. 7).

3. *Procedimento.*

Dal foglio in esame si ritagliano provini delle dimensioni di 50 × 20 mm (*provino in esame*).

Due fogli di carta di fibra di vetro (2.1.) (testimoni) vengono impregnati per rapida immersione, con acqua distillata (2.5.). Al momento di estrarli, si fanno scorrere leggermente sul bordo del recipiente per liberarli dell'eccesso di acqua.

Si colloca il provino in esame tra i due testimoni e questi vengono interposti tra due lastre di vetro (2.2.). Si avvolge il tutto in una pellicola di polietilene (2.3.) in modo da evitare il contatto con l'aria e si lascia per 24 ore sotto un carico di massa di 1 kg (2.4.). Trascorso il tempo di contatto, si allontanano dal provino i fogli testimoni e si lasciano essiccare al buio a temperatura ambiente.

4. *Valutazione.*

I testimoni, osservati alla luce ultravioletta alla lunghezza d'onda di 366 nm (2.6.), non devono presentare fluorescenza rispetto ad un foglio di carta di fibra di vetro sottoposto allo stesso trattamento dei testimoni ma non esposto al contatto con la carta (prova in bianco).

Nel caso di materiali non omogenei sulle due facce, nella valutazione dell'idoneità ha valore soltanto il testimone posto in contatto con la faccia destinata a venire in contatto con gli alimenti.

5.2. *Determinazione del contenuto di policlorobifenili (PCB).*

1. *Principio del metodo.*

I PCB sono estratti con esano dagli imballaggi e, previa purificazione su colonna di florisil, vengono determinati mediante gascromatografia con rivelatore a cattura di elettroni.

2. *Reattivi.*

2.1. n. Esano per spettrofotometria (RS), distillato a 68,5°C.

2.2. Florisil 60-100 mesh.

2.2.1. Trattamento del florisil: il florisil, in capsula di porcellana, viene posto in muffola, per 5 ore a 650°C e quindi per 30 minuti in stufa termostatata a 130°C. Si lascia all'aria e al buio per 48 ore. Si conserva quindi in recipiente chiuso di vetro scuro.

2.2.2. Attivazione del florisil al momento dell'analisi; la quantità occorrente si pone in stufa a 130°C per una notte. Il florisil conserva la sua attività per 48 ore se mantenuto in beuta chiusa posta in essiccatore al buio.

2.3. Solfato di sodio anidro preventivamente essiccato in muffola a 500°C per 2 ore.

2.4. Etere di petrolio 40-60°C, distillato in presenza di Na_2CO_3 anidro e $AgNO_3$ (una punta di spatola). (Per 1 litro scartare la testa di 50 ml e la coda di 80 ml).

2.5. Etere etilico distillato di fresco in presenza di $FeSO_4$ anidro (2 g per 400 ml).

2.6. Standards di PCB.

3. *Apparecchiatura.*

3.1. Bilancia tecnica, sensibilità 0,01 g.

3.2. Beute della capacità di 100, 250, 500 ml.

3.3. Palloncini tarati della capacità di 50 ml e 200 ml.

3.4. Palloni a fondo tondo della capacità di 250 ml muniti di tappo a smeriglio.

3.5. Evaporatore rotante.

3.6. Colonne cromatografiche in vetro: diametro interno 18 mm, lunghezza 30 cm con rubinetto in teflon, provviste di setto poroso e di imbuto di carico.

3.7. Estrattore Soxhlet della capacità di 500 ml.

3.8. Gascromatografo con rivelatore a cattura di elettroni.

4. *Procedimento.*

4.1. Preparazione del campione.

Si pesa l'intero contenitore in esame o una parte rappresentativa di esso, possibilmente non inferiore a 30 g.

Il campione, opportunamente tagliato in frammenti, viene posto in Soxhlet (3.7.) con esame (2.1.), aggiunto in ragione di 5 ml per ogni grammo di materiale. In casi particolari può essere adottato, se necessario, un volume maggiore di solvente per ricoprire interamente il campione.

Dopo 2 ore di estrazione, la soluzione viene concentrata a 10 ml e cromatografata in colonna (3.6.), secondo il punto seguente.

4.2. Cromatografia su colonna di florisil.

4.2.1. Preparazione della colonna.

La colonna viene riempita con florisil attivato (2.2.2.), per una altezza di 10 cm, si stratifica quindi il solfato di sodio (2.3.) per circa 1,5 cm. Si fanno quindi eluire 50 ml di etere di petrolio (2.4.) avendo cura che la colonna rimanga sempre coperta da uno strato di 1-2 mm di solvente.

4.2.2. Purificazione dell'estratto.

La soluzione ottenuta secondo il punto 4.1. viene trasferita sulla colonna cromatografica. Si eluisce con 200 ml di una miscela (94 : 6 v/v) etere di petrolio-etere etilico (2.5.) raccogliendo l'eluato in pallone a fondo tondo (3.4.). In queste condizioni vengono eluiti i PCB.

L'eluato si concentra a piccolo volume in evaporatore rotante (3.5.) sotto vuoto a 35°C.

Eliminate a temperatura ambiente le ultime tracce di solvente, il residuo viene ripreso con volume adeguato e noto di esano.

4.3. Analisi gascromatografica.

Si iniettano nel gascromatografo (3.8.) esattamente 1-2 microlitri dell'estratto in esame. Tra le condizioni operative possibili si citano a titolo di esempio le seguenti:

gascromatografo con rivelatore a cattura di elettroni Ni^{63};

colonna in vetro della lunghezza di m 2,5, diametro interno mm 4; riempita con una fase mista composta di Chromosorb WHP, 80-100 mesh contenente QF 1 al 7,5% e con Chromosorb WHP, 80-100 mesh contenente DC 200 al 5%, nel rapporto 1:1;

temperatura delle colonna: 180-195 °C;

temperatura iniettore: 220 °C;

temperatura rivelatore: 300 °C;

gas di trasporto: azoto;

velocità di flusso: 30 ml/min.

5. *Preparazione degli standard.*

Per ognuno dei PCB più significativi (generalmente vengono scelti quelli con percentuale di cloro pari a 42, 54, 60, 64 e 70), si prepara una soluzione a concentrazione nota (50-100 mg/litro). 10 ml di questa soluzione vengono passati su colonna di florisil e quindi sottoposti ad analisi gascromatografica secondo quanto indicato ai punti 4.2. e 4.3.

6. *Espressione dei risultati.*

Dal gascromatogramma del campione si osserva a quale standard di PCB o miscela di essi sono riconducibili i residui di PCB eventualmente presenti nell'estratto in esame.

Si valuta la quantità di PCB presente nel campione confrontando la somma delle altezze dei picchi caratteristici ottenuti per il campione in esame con la somma delle altezze dei picchi corrispondenti rilevati per lo standard di riferimento a concentrazione nota e comunque prossima a quella del campione in esame, e tenendo conto della diluizione adottata al punto 4.2.2.

Al fine della valutazione di idoneità il contenuto di PCB totali, riferito al peso del campione in esame, deve risultare non superiore a 10 p.p.m.

5.3. *Determinazione della migrazione di piombo.*

1. *Principio del metodo.*

Il piombo, estratto con acido acetico al 3% dagli imballaggi in carta e cartone, viene determinato mediante spettrofotometria di assorbimento atomico.

2. *Reattivi.*

2.1. Acido acetico per spettrofotometria al 3% v/v.

2.2. Soluzioni a titolo noto di piombo.

3. *Apparecchiatura.*

3.1. Spettrofotometro ad assorbimento atomico.

3.2. Vetreria decontaminata da piombo.

4. *Procedimento.*

20 dm^2 di campione, privi di stampa, sono ritagliati in frammenti di 2 cm^2 circa e posti in contatto con 1 litro di acido acetico al 3% (2.1.) a 40°C per 24 ore.

Può essere utilizzato, se necessario, un diverso volume di solvente con una diversa quantità di campione purchè sia sempre rispettato il rapporto citato 20 dm^2/1 litro).

Al termine del contatto la soluzione, opportunamente concentrata, viene sottoposta alla determinazione del piombo mediante spettrofotometria di assorbimento atomico (3.1.) a fiamma, alla lunghezza d'onda di 283,3 nm. Le cessioni diverse da piombo non influiscono generalmente in modo significativo sulla determinazione; in casi particolari l'effetto matrice può essere controllato con il metodo delle aggiunte.

5. *Epressione dei risultati.*

Il risultato della determinazione si esprime in microgrammi per dm^2 del foglio in esame. Ai fini dell'idoneità del campione, il quantitativo di piombo presente non deve risultare superiore a 3 microgrammi per dm^2 ».

Art. 5.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 18 giugno 1979

Il Ministro: ANSELMI

(5936)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Scioglimento di venti società cooperative

Con decreto ministeriale 21 maggio 1979, le seguenti società cooperative, previa intesa con il Ministero dell'agricoltura e delle foreste, sono state sciolte ai sensi dell'art. 2544 del codice civile, senza far luogo alla nomina di commissari liquidatori *non essendovi rapporti patrimoniali da definire:*

1) società cooperativa agricola « San Luigi » a r.l., in Cassolnovo (Pavia), costituita per rogito Polani in data 26 febbraio 1975, rep. n. 42665, reg soc. n. 2619;

2) società cooperativa agricola « Frutticoltori - Albareto » a r.l. in Varzi (Pavia), costituita per rogito Reitano in data 2 maggio 1967, rep. n. 618, reg soc. n. 1039;

3) società cooperativa agricola « A.C.L.I. - S. Giuseppe » a r.l., in Noale (Venezia), costituita per rogito Bommarco in data 25 agosto 1957, rep. n. 8744, reg. soc. n. 7734;

4) società cooperativa agricola « A.C.L.I. » a r.l., in Scorzè (Venezia), costituita per rogito Bommarco in data 24 aprile 1956, rep. n. 5389, reg. soc. n. 7312;

5) società cooperativa agricola « Aclista San Giacomo » a r.l., Trebaseleghe (Padova), costituita per rogito Bolzonella in data 28 aprile 1961, rep. n. 23587, reg. soc. n. 4919;

6) società cooperativa agricola « Stalla sociale Carlat » a r.l., in Canaro (Rovigo), costituita per rogito Castellani in data 7 dicembre 1972, rep. n. 3104, reg. soc. n. 1763;

7) società cooperativa agricola « CO.P.A.V. - Produttori agricoli Valmetauro » a r.l., in Montefelcino (Pesaro), frazione Sterpeti, costituita per rogito Benini in data 31 ottobre 1961, rep. n. 14956, reg. soc. n. 421;

8) società cooperativa agricola « Conduzione Terreni Forlimpopoli » a r.l., in Forlimpopoli (Forlì), costituita per rogito Gafà in data 30 ottobre 1972, rep. n. 19715, reg. soc. n. 5122;

9) società cooperativa agricola « Deltafrutta Bondeno » a r.l. in Bondeno (Ferrara), costituita per rogito Lucci in data 23 gennaio 1970, rep. n. 76140, reg. soc. n. 3238;

10) società cooperativa agricola « Centro zootecnico senese » a r.l., in Roma, costituita per rogito Marchese in data 22 settembre 1971, rep. n. 15994, reg. soc. n. 2870/71;

11) società cooperativa agricola « Villazoo Cisterna » a r.l., in Roma, costituita per rogito Marchese in data 22 settembre 1971, rep. n. 15999, reg. soc. n. 2869/71;

12) società cooperativa agricola « San Michele Arcangelo » a r.l., in Arielli (Chieti), costituita per rogito Giuseppe Luciano in data 28 gennaio 1965, rep. n. 19102, reg. soc. n. 703;

13) società cooperativa agricola « Monte Lupara » a r.l., in Monteferrante (Chieti), costituita per rogito De Luca in data 26 gennaio 1959, rep. n. 4807, reg. soc. n. 600;

14) società cooperativa agricola « Montegranaro » a r.l., in Rocca S. Giovanni (Chieti), costituita per rogito Rocco Marino in data 23 settembre 1959, rep. n. 159, reg. soc. n. 605;

15) società cooperativa agricola « La Frutticola » a r.l., in Aversa (Caserta), costituita per rogito Musto in data 26 gennaio 1966, rep. n. 3938, reg. soc. n. 13;

16) società cooperativa agricola « Primavera » a r.l., in Parete (Caserta), costituita per rogito, Cannavale in data 23 febbraio 1963, reg. soc. n. 20/63;

17) società cooperativa agricola « Piccoli Produttori Agricoli » a r.l., in Bari, costituita per rogito Padolecchia in data 3 gennaio 1966, rep. n. 33671, reg. soc. n. 5566;

18) società cooperativa agricola « Coldiretti della Murgia » a r.l., in Santeramo (Bari), costituita per rogito Costantini in data 21 gennaio 1973, rep. n. 151454, reg. soc. n. 7164;

19) società cooperativa agricola « Tabacchicola-Castrì » a r.l., Castrì (Lecce), costituita per rogito Barone in data 29 ottobre 1975, rep. n. 483, reg. soc. n. 3967;

20) società cooperativa agricola « Vita e Lavoro » a r.l., in Novoli (Lecce), costituita per rogito Di Pietro in data 20 marzo 1963, rep. n. 6689, reg. soc. n. 2472.

(5599)

COMITATO INTERMINISTERIALE PER IL CREDITO ED IL RISPARMIO

Nomina del presidente del comitato di sorveglianza della Cassa di risparmio dell'Istria, in Trieste, in liquidazione coatta.

Nella riunione dell'11 giugno 1979, tenuta dal comitato di sorveglianza della Cassa di risparmio dell'Istria, in Trieste, in liquidazione coatta, il dott. Goffredo Zanchi è stato nominato presidente del comitato stesso ai sensi e per gli effetti dell'art. 67, ottavo comma, del regio decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375, e successive modificazioni.

(5959)

PREFETTURA DI GORIZIA

Restituzione di cognome nella forma originaria

IL PREFETTO

Vista la domanda in data 11 marzo 1978 con la quale la sig.ra Persici Stanislaa in Cella, nata a Sambasso (t. c.) il 15 maggio 1931, residente a Chiavari (Genova), ha chiesto il ripristino del proprio cognome nella forma originaria di Persic, adducendo, a motivo della richiesta, che la riduzione nella forma italiana del predetto cognome era stata imposta con la violenza;

Accertato che il cognome Persic, di origine slovena, non è stato da questa prefettura incluso nell'elenco, formato d'ufficio, dei cognomi italiani corrotti da grafia straniera e perciò da restituire obbligatoriamente in forma italiana in applicazione dell'art. 1 del regio decreto 11 gennaio 1926, n. 17, e dell'art. 1 del decreto ministeriale 5 agosto 1926, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 197 del 25 agosto 1926, ma che, invece, il cambiamento del cognome da Persic in Persici è stato effettuato con decreto prefettizio n. 21013 in data 7 dicembre 1929 in seguito ad apposita domanda in data 7 ottobre 1929 fatta dal sig. Persic Giuseppe, padre della richiedente (segretario comunale di Sambasso) in base all'art. 2 del decreto-legge n. 17 sopra citato e che il predetto cambiamento ha contemplato anche la richiedente attuale allora minorenne;

Vista la nota del Ministero dell'interno 24 giugno 1948, numero 8300.11, che prevede la possibilità della revoca dei provvedimenti prefettizi adottati a suo tempo in applicazione dello art. 2 del regio-decreto 10 gennaio 1926, n. 17;

Constatato che la domanda di ripristino del cognome nella forma originaria slovena è stata regolarmente affissa, per trenta giorni, all'albo pretorio del comune di residenza della richiedente ed a quello di questa prefettura e che contro la stessa non è stata presentata alcuna opposizione entro i quindici giorni successivi alla pubblicazione;

Visto il regio decreto 10 gennaio 1926, n. 17, convertito nella legge 24 gennaio 1926, n. 892, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina;

Visto il decreto ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del decreto anzidetto;

Visto il regio decreto-legge 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nelle norme citate;

Ritenuto, pertanto opportuno aderire alla richiesta come sopra formulata;

Decreta:

Il cognome della sig.ra Persici Stanislaa in Cella in premessa generalizzato, è restituito nella forma originaria di Persic.

Il presente decreto a cura dell'autorità comunale di Chiavari (Genova), sarà notificato all'interessata e avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di legge.

Gorizia, addì 30 maggio 1979

Il prefetto: BARRASSO

(5634)

CONCORSI ED ESAMI

MINISTERO DELLA DIFESA

Concorso pubblico, per esami, a tre posti di agente in prova, nel ruolo organico della carriera di concetto del personale tecnico degli agenti dei posti di raccolta quadrupedi dell'Esercito.

IL MINISTRO DELLA DIFESA

Visto il testo unico 10 gennaio 1957, n. 3;
Visto il decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686;
Visto il decreto del Presidente della Repubblica 18 novembre 1965, n. 1479;
Vista la legge 4 gennaio 1968, n. 15, e successive integrazioni e modificazioni;
Visto il decreto del Presidente della Repubblica 19 marzo 1970, n. 253, tabella *H*;
Visto il decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077;
Visto il decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1079;
Vista la legge 24 maggio 1970, n. 336;
Vista la legge 3 giugno 1978, n. 288;
Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 23 agosto 1978, registrato alla Corte dei conti, addì 9 febbraio 1979, registro n. 1 Presidenza, foglio n. 338, con il quale, ai sensi dell'art. 27 della legge 18 marzo 1968, n. 249, il Ministero della difesa è stato autorizzato a mettere a pubblico concorso tre posti di agente nel ruolo organico della carriera di concetto del personale tecnico degli agenti dei posti di raccolta quadrupedi dell'Esercito;
Accertato che nel predetto ruolo, detratti i posti da riservare al concorso di cui all'art. 21 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077, risulta la relativa disponibilità di posti;
Visto il decreto ministeriale 23 aprile 1974, registrato alla Corte dei conti, addì 23 luglio 1974, registro n. 45 Difesa, foglio n. 60, con il quale su conforme parere espresso dal Consiglio superiore della pubblica amministrazione, è stato approvato il programma d'esame;

Decreta:

Art. 1.

E' indetto un pubblico concorso, per esami, a tre posti di agente in prova nel ruolo organico della carriera di concetto del personale tecnico degli agenti dei posti di raccolta quadrupedi dell'Esercito.

Gli esami del concorso consistono in due prove scritte e in un colloquio.

Le prove scritte avranno luogo nei giorni 12 e 13 settembre 1979 con inizio alle ore 8, presso il palazzo degli esami, via Induno n. 4, Roma.

I candidati ai quali non sia stata comunicata l'esclusione dal concorso disposta ai sensi del successivo art. 2 sono tenuti, muniti di idoneo ed aggiornato documento di riconoscimento, a presentarsi senza alcun preavviso per sostenere le prove di esame nella sede, nei giorni e nell'ora indicati nel precedente comma, sempreché abbiano presentato tempestiva domanda di partecipazione al concorso (cfr. successivo art. 3).

Il colloquio avrà luogo presso la sede e nel giorno che il Ministero riterrà di stabilire e che saranno partecipati ai singoli candidati con l'avviso di cui al successivo art. 5.

Art. 2.

Requisiti per l'ammissione

Sono ammessi al concorso coloro che, alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione della domanda, siano in possesso dei seguenti requisiti:

1) cittadinanza italiana (sono equiparati ai cittadini gli italiani non appartenenti alla Repubblica);

2) età non inferiore agli anni 18 e non superiore agli anni 35. Il limite massimo di età è elevato di un anno per coloro che siano coniugati alla data di scadenza del termine di presentazione della domanda di ammissione al concorso e di un'altro anno per ogni figlio vivente alla data medesima.

Per ulteriori elevazioni di detto limite valgono le vigenti disposizioni di legge.

Si prescinde dal limite massimo di età nei confronti degli impiegati civili di ruolo dello Stato, degli operai di ruolo dello Stato, del personale mlitare di cui alla legge 26 marzo 1965, n. 229, nonché degli aspiranti che, in applicazione dei decreti legislativi 13 maggio 1947, n. 500 e 5 settembre 1947, n. 1220, cessarono a domanda o di autorità dal servizio prestato nella qualità di sottufficiali dell'Esercito, della Marina o dell'Aeronautica e non furono contemporaneamente reimpiegati come civili;

3) buona condotta morale e civile;

4) idoneità fisica all'impiego;

5) essere in regola con le norme concernenti gli obblighi militari;

6) possesso del diploma di perito agrario o di maturità professionale di agrotecnico, rilasciato da un istituto statale o da un istituto legalmente riconosciuto e che sia, comunque, valido per la partecipazione a concorsi di accesso a carriere impiegatizie dello Stato;

7) godimento dei diritti politici.

Non sono ammessi al concorso coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo e passivo e che siano stati destituiti o dichiarati decaduti ai sensi dell'art. 127, lettera *D*, del testo unico 10 gennaio 1957, n. 3, o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione.

In difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta l'esclusione dal concorso ed, in ogni caso, dalla nomina. Essa è disposta con decreto motivato dal Ministro.

Art. 3.

Domanda di ammissione e termine per la presentazione

La domanda di ammissione al concorso (v. allegato 1 al presente bando), redatta su carta da bollo e indirizzata al Ministero della difesa - Direzione generale per gli impiegati civili - Divisione 9ª - Sezione 1ª - Palazzo dell'Esercito - Roma, deve essere presentata entro e non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente bando nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Le domande di ammissione si considerano prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

Gli aspiranti debbono dichiarare nella domanda sotto la propria responsabilità:

1) il cognome e nome (le donne coniugate dovranno indicare in aggiunta al proprio cognome anche quello del marito);

2) la data ed il luogo di nascita e, per coloro che alla data di scadenza del termine per la presentazione delle domande abbiano superato il 35° anno di età, i titoli che danno diritto all'elevazione del limite massimo di età per l'ammissione al concorso;

3) il possesso della cittadinanza italiana;

4) il comune nelle cui liste elettorali sono iscritti ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

5) le eventuali condanne penali riportate (anche se sia stata concessa amnistia, condono, indulto o perdono giudiziale) nonché i procedimenti penali pendenti a loro carico;

6) il titolo di studio posseduto con l'esatta indicazione della data e dell'istituto presso il quale è stato conseguito;

7) la propria posizione nei riguardi degli obblighi militari;

8) gli eventuali servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego.

Verranno esclusi dal concorso gli aspiranti le cui domande non contengano tutte le indicazioni di cui sopra circa il possesso dei requisiti per l'ammissione al concorso.

L'interessato, inoltre, è tenuto ad indicare:

a) il domicilio o la residenza nonché l'indirizzo (con l'indicazione del codice avviamento postale) presso il quale dovranno essere inviate le comunicazioni relative al concorso;

b) di essere disposti, in caso di nomina, a raggiungere qualsiasi destinazione.

La firma in calce alla domanda deve essere autenticata da un notaio, cancelliere, segretario comunale, o altro funzionario incaricato dal sindaco ovvero dal funzionario competente a ricevere la documentazione relativa al concorso.

Per gli aspiranti che siano dipendenti statali o siano in servizio militare è sufficiente il visto rispettivamente del capo dell'ufficio ove prestano servizio o del comandante del Corpo cui appartengono.

L'amministrazione non assume alcuna responsabilità per il caso di dispersione o di mancata o tardiva consegna di comunicazione all'aspirante che dipendano da inesatta indicazione, da parte del medesimo, del relativo recapito oppure da mancata o tardiva partecipazione di successive variazioni o da eventuali disguidi o ritardi postali non imputabili a colpa dell'Amministrazione della difesa.

Art. 4.
Commissione esaminatrice

La commissione esaminatrice del concorso sarà nominata con successivo decreto.

Art. 5.
Colloquio e votazione

Al colloquio saranno ammessi i candidati che avranno riportato una media di almeno sette decimi nelle prove scritte e non meno di sei decimi in ciascuna di esse.

Ai candidati che avranno conseguito l'ammissione al colloquio sara data la relativa comunicazione con l'indicazione del voto riportato nelle prove scritte.

L'avviso per la presentazione al colloquio sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerlo.

Il colloquio non si intende superato se il candidato non ottenga almeno la votazione di sei decimi.

La votazione complessiva di merito sarà stabilita dalla somma della media dei voti riportati nelle prove scritte e del voto ottenuto nel colloquio.

Per essere ammessi a sostenere il colloquio i candidati dovranno presentarsi muniti di idoneo ed aggiornato documento di identificazione.

Art. 6.
Documenti da produrre per comprovare la precedenza o la preferenza a parità di merito

I concorrenti che abbiano superato il colloquio e che possano far valere i titoli per la precedenza o per la preferenza a parità di merito, devono far pervenire al Ministero della difesa Direzione generale per gli impiegati civili - Divisione 9ª - Sezione 1ª, Palazzo dell'Esercito - Roma, entro il termine perentorio di giorni venti dalla data sotto la quale hanno sostenuto il colloquio previsto dal concorso, i relativi documenti redatti nelle prescritte forme che attestino il possesso di tali titoli, nonché una dichiarazione rilasciata dall'ufficio provinciale del lavoro ai sensi dell'art. 19 della legge 2 aprile 1968, n. 482, attestante l'iscrizione negli elenchi dei disoccupati.

Detti documenti si considerano prodotti in tempo utile anche se spediti a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

I candidati possono avvalersi dei titoli per la precedenza e per la preferenza a parità di merito anche se ne siano venuti in possesso dopo la scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, purché siano presentati con le modalità ed entro il termine precedentemente stabilito.

Art. 7.
Approvazione della graduatoria

La graduatoria di merito sarà formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato.

La graduatoria dei vincitori del concorso e dei candidati dichiarati idonei sarà formata tenuto conto delle disposizioni vigenti che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini nonché con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze di cui all'art. 5 del testo unico 10 gennaio 1957, n. 3, concernente lo statuto degli impiegati civili dello Stato e successive estensioni.

Le graduatorie stesse saranno approvate con decreto del Ministro sotto condizione dell'accertamento dei requisiti per l'ammissione all impiego.

La graduatoria dei vincitori e degli idonei sarà pubblicata nel Giornale ufficiale della Difesa e di tale pubblicazione sarà data notizia mediante avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica. Dalla data di pubblicazione dell'avviso decorre il termine per le eventuali impugnative.

Art. 8.
Presentazione dei documenti da parte dei vincitori

I concorrenti dichiarati vincitori saranno invitati a far pervenire al Ministero della difesa - Direzione generale per gli impiegati civili - Divisione 9ª - Sezione 1ª - Palazzo dell'Esercito - Roma, entro il termine perentorio di giorni trenta decorrenti dalla data di ricevimento dell'apposito invito, a pena di decadenza, la documentazione occorrente per la nomina.

Detta documentazione si considera prodotta in tempo utile anche se spedita a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

I documenti prescritti, redatti in carta da bollo, sono i seguenti:

1) estratto dell'atto di nascita, rilasciato dal competente ufficiale dello stato civile;

2) certificato di cittadinanza italiana;

3) certificato di godimento dei diritti politici.

I documenti di cui ai precedenti numeri 2) e 3) dovranno attestare, altresì, che gli interessati godevano del possesso del requisito della cittadinanza italiana e dei diritti politici anche alla data di scadenza del termine utile per la presentazione della domanda di ammissione;

4) certificato generale del casellario giudiziale (non è ammesso il certificato penale);

5) certificato medico rilasciato da un medico militare o provinciale o dall'ufficiale sanitario del comune di residenza, dal quale risulti che il candidato possiede idoneità fisica al servizio continuativo ed incondizionato nell'impiego al quale il concorso si riferisce. Nel certificato debbono essere precisati gli estremi dell'attestato comprovante gli eseguiti accertamenti sierologici del sangue previsti dalla legge 25 luglio 1956, n. 837.

Qualora il candidato sia affetto da qualche imperfezione fisica il certificato medico ne deve fare menzione con la dichiarazione che l'imperfezione stessa non menomi l'attitudine all'impiego al quale concorre e non rechi pregiudizio alla salute ed alla incolumità dei compagni di lavoro. L'amministrazione ha facoltà di sottoporre a visita medica di controllo i vincitori del concorso.

I documenti di cui ai numeri 2), 3), 4) e 5) del presente articolo dovranno essere rilasciati in data non anteriore a tre mesi da quella della lettera di invito indicata nel primo comma del presente articolo;

6) diploma originale del titolo di studio oppure copia autenticata. Qualora il diploma non sia stato rilasciato i candidati sono tenuti a presentare su carta da bollo il certificato contenente la dichiarazione che lo stesso sostituisce a tutti gli effetti il diploma originale fino a quando quest'ultimo non potrà essere rilasciato. In caso di distruzione o smarrimento del diploma il candidato deve presentare un certificato sostitutivo su carta legale rilasciato a norma delle vigenti disposizioni dalla autorità competente;

7) documento concernente la posizione militare del candidato, cioè copia o estratto dello stato di servizio per gli ufficiali, copia o estratto del foglio matricolare per i sottufficiali o militari di truppa.

Coloro che si trovino in congedo illimitato o siano riformati in rassegna dovranno produrre copia od estratto del foglio matricolare in carta da bollo come sopra. I documenti suindicati non possono essere sostituiti dal foglio di congedo.

Coloro che siano dichiarati riformati o rivedibili dal competente consiglio di leva dovranno presentare un certificato di esito di leva rilasciato dal sindaco e vistato dal commissario di leva per i candidati assegnati alle liste di leva terrestre ovvero un certificato di esito di leva rilasciato dal commissario di leva e vistato dal comandante di porto per i candidati assegnati alle liste di leva marittima.

I candidati che appartengono a classi non ancora chiamate alle armi dovranno presentare il certificato di iscrizione nelle liste di leva.

Non sono concessi riferimenti a documenti prodotti a questa o ad altre amministrazioni a qualsiasi titolo.

I candidati impiegati statali di ruolo possono limitarsi a produrre i documenti di cui ai numeri 5) e 6) del presente articolo (titolo di studio e certificato medico). In tal caso sono tenuti a produrre la copia integrale dello stato di servizio civile.

I concorrenti che si trovino alle armi per servizio di leva possono presentare soltanto i documenti di cui ai numeri 1), 3), 4) e 6) (estratto dell'atto di nascita, certificato di godimento dei diritti politici, certificato generale del casellario giudiziale, titolo di studio), oltre ad un certificato rilasciato su carta da bollo dal comandante del Corpo cui appartengono, comprovante la loro buona condotta e la loro idoneità fisica a coprire il posto al quale aspirano. I militari in servizio permanente devono presentare i documenti di cui ai numeri 4) e 6) (certificato generale del casellario giudiziale, titolo di studio), nonché la copia dello stato di servizio o del foglio matricolare aggiornato e un certificato rilasciato su carta legale dal comandante del Corpo di appartenenza, comprovante la loro buona condotta e la loro idoneità fisica a coprire il posto al quale aspirano;

8) i candidati che al termine della scadenza per la presentazione delle domande al concorso abbiano superato il limite massimo di età (35 anni), sono tenuti a presentare, altresì, i documenti comprovanti il diritto alla elevazione.

Art. 9.
Nomina

I vincitori del concorso conseguiranno la nomina ad agente in prova nel ruolo organico della carriera di concetto del personale tecnico degli agenti dei posti di raccolta quadrupedi dell'Esercito.

Agli stessi spetterà il trattamento economico iniziale previsto dalla tabella allegata al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1079, oltre gli assegni accessori di diritto.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 6 aprile 1979

Il Ministro: RUFFINI

Registrato alla Corte dei conti, addì 14 *giugno* 1979
Registro n. 19 *Difesa, foglio n.* 196

ALLEGATO 1

Schema esemplificativo della domanda
(da redigersi su carta legale)

Al Ministero della difesa - Direzione generale per gli impiegati civili - Divisione 9ª *- Sezione* 1ª - Via XX Settembre n. 123/A - ROMA

Il sottoscritto:

cognome . (le donne coniugate indicheranno prima il cognome da nubile);

nome . . . . ;

residente in . . . . (provincia di . . . . .)

c.a.p. . . . . .,

chiede di essere ammesso a partecipare al concorso pubblico, per esami, a tre posti di agente in prova nel ruolo organico della carriera di concetto del personale tecnico degli agenti dei posti di raccolta quadrupedi dell'Esercito e desidera che tutte le comunicazioni relative allo stesso gli siano trasmesse al *seguente indirizzo* . . . . (indicare anche il c.a.p. e, ove possibile, il numero telefonico).

Dichiara, sotto la propria responsabilità:

di essere nato a . . . il . .
(ove del caso: e che avendo superato il 35° anno di età ha diritto alla elevazione del limite massimo di età, in quanto . . .
. . . . (1);

di essere cittadino italiano;

di essere iscritto nelle liste elettorali del comune di . .
. . (provincia di . . .) (2);

di non avere riportato condanne penali (3);

di possedere il seguente titolo di studio . . . . .
con specializzazione . . . . . rilasciato da . . . .
nell'anno scolastico . . . .;

di trovarsi, nei riguardi degli obblighi militari, nella seguente posizione . . . . (4);

di prestare attualmente servizio come impiegato dal . .
. . . . . . (5);

di avere prestato servizio come impiegato dal . . .
. . . . al . . . . . e che la risoluzione del relativo rapporto (o dei relativi rapporti) di pubblico impiego fu dovuto a . . . . (5);

di essere disposto, in caso di nomina, ad accettare l'assegnazione presso qualsiasi sede.

Data, ...

Firma (6)

. . . .

---

(1) Specificare i motivi.

(2) In caso di non iscrizione o cancellazione dalle liste elettorali indicarne compiutamente i motivi.

(3) Se del caso indicare le eventuali condanne penali riportate (anche se per esse sia intervenuta amnistia, indulto o sia stata concessa la riabilitazione) con gli estremi del relativo provvedimento nonchè le eventuali pendenze penali a proprio carico.

(4) Indicare secondo i casi una delle seguenti situazioni:

ha già prestato servizio militare di leva;

è attualmente in servizio militare presso . . . . .;

non ha ancora prestato servizio militare perchè non ancora sottoposto a giudizio di leva;

non ha prestato servizio militare perchè, pur dichiarato « abile » o « rivedibile », si trova nella posizione di congedo illimitato provvisorio in quanto . . . .;

non ha prestato servizio militare perchè dichiarato riformato.

(5) Ove ricorra l'ipotesi indicare la pubblica amministrazione (anche se si tratti dell'Amministrazione della difesa) o l'ente pubblico, la qualifica rivestita nel servizio prestato, la carriera (direttiva o di concetto o esecutiva . . . . . per gli impiegati di ruolo) oppure la categoria (prima o seconda o terza . . . . ., per gli impiegati non di ruolo) o la qualifica (per gli operai dello Stato).

(6) La firma deve essere autenticata nei modi indicati dall'art. 3 del bando di concorso.

PROGRAMMA D'ESAME

PROVE SCRITTE

Le due prove scritte consisteranno nello svolgimento di temi su problemi e questioni d'indole generale riflettenti gli argomenti sottoindicati (con speciale riguardo alla conduzione di aziende agricolo-zootecniche):

Agronomia ed agricoltura

Climatologia agraria: importanza dei fattori climatico-ambientali in agricoltura.

Terreno agrario: natura dei terreni agrari; composizione ed analisi.

Miglioramenti fondiari: bonifiche, dissodamenti, disboscamenti, prosciugamenti, irrigazioni.

Concimazioni: organiche e minerali. Cenni sulla composizione chimica dei fertilizzanti e loro impiego in rapporto alla natura del terreno cui sono destinati ed alle varie coltivazioni.

Meccanica agraria: impiego delle macchine in agricoltura. Motorizzazione agraria e legislazione relativa.

Topografia e costruzioni rurali: rilievo planimetrico del terreno, calcolo delle superfici. Progettazione di piccole costruzioni rurali.

Zootecnia generale e speciale

Concetto di « genere », « specie », « varietà », « razza », in zoologia.

Gli animali domestici: loro importanza in agricoltura e loro utilizzazione

Nozioni di genetica: cenni sulle leggi di Mendel.

Metodi di riproduzione: selezione, incrocio, meticciamento, ibridazione.

Alimentazione del bestiame: nozioni elementari sui componenti degli alimenti.

Principali alimenti naturali e succedanei derivanti da industrie molitorie, estrattive, ecc.

COLLOQUIO

Il candidato sarà interrogato sugli argomenti già indicati per le prove scritte.

Potrà eventualmente costituire oggetto di discussione anche quanto egli ha esposto nei suoi elaborati.

La prova verterà, inoltre, anche sui seguenti argomenti:

Agricoltura

Classificazione botanica delle piante spontanee e coltivate.
Cereali e leguminose da seme.
Coltivazioni da foraggio.
Foraggi freschi e conservati.
Metodi di conservazione dei foraggi: fienagione, insilamento, disidratazione, ecc.

Ippologia e ippotecnia

Principali razzi equine, loro attitudini e loro caratteristiche zoognostiche.
Ibridi equini: loro produzione e loro impiego.
Nozioni sulla determinazione dell'età degli equini.
Cenni di igiene zootecnica: igiene dei ricoveri, dell'alimentazione, del lavoro.

Legislazione rurale

Enti di riforma e di sviluppo fondiario e legislazione relativa.
Leggi sulla caccia e sulla pesca.
Previdenza ed assistenza ai lavoratori.
Prevenzione infortuni: disposizioni legislative e loro applicazioni pratiche.

Diritto pubblico e privato e contabilità generale dello Stato

Nozioni riguardanti i seguenti argomenti:

formazione e pubblicazione delle leggi;
uso, usufrutto, servitù prediali;
contabilità dello Stato, limitatamente alla parte riguardante i contratti, le responsabilità e i beni patrimoniali e demaniali;
stato giuridico degli impiegati e degli operai dello Stato.

(5916)

Graduatoria degli idonei del concorso a cinque posti di tenente in servizio permanente effettivo del Corpo sanitario aeronautico.

IL MINISTRO DELLA DIFESA

Visto il decreto ministeriale 3 marzo 1978, con il quale è indetto un concorso, per titoli e per esami, a cinque posti di tenente in servizio permanente effettivo del Corpo sanitario aeronautico, registrato alla Corte dei conti, addì 3 aprile 1978, registro n. 9 Difesa, foglio n. 271;

Visto il decreto ministeriale 2 ottobre 1978, con il quale è nominata la commissione giudicatrice del concorso di cui sopra, registrato alla Corte dei conti, addì 9 dicembre 1978, registro n. 41 Difesa, foglio n. 65;

Visto il risultato degli esami sostenuti dai candidati e la valutazione dei titoli dai medesimi presentati;

Decreta:

E' approvata la seguente graduatoria dei candidati risultati idonei al concorso a cinque posti di tenente in servizio permanente effettivo del Corpo sanitario aeronautico, sotto condizione dell'accertamento dei requisiti prescritti:

1. Mascolo Claudio . . . . punti 197,00
2. Lala Alberto . . . . . » 193,50
3. Maglione Rito Edmondo . . . » 189,75
4. Ottaviani Giorgio . . . . . » 187,50
5. Fonti Stefano . . . . . » 185,75
6. Malagola Romualdo . . . . . » 179,50
7. Leone Leo . . . . . » 178,75
8. Nardi Massimo . . . . . » 178,25
9. Faina Marcello . . . . . » 177,25
10. Arturo Michele . . . . . » 176,75
11. Salvatori Lamberto . . . . » 174,75
12. Tripodi Salvatore . . . . » 173,75
13. Freccero Massimo . . . . . » 172,75
14. Pagano Giuseppe . . . . . » 171,75
15. Recchia Claudio . . . . . » 170,25
16. Scorcelletti Leonardo . . . . » 169,75
17. Chiavola Emanuele . . . . . . » 169,50
18. Baldascino Michele . . . . . . punti 169,25
19. Di Lonardo Abele . . . . . . » 168,75
20. Tammaro Vittorio . . . . . . » 167,75
21. Giovannone Giampaolo . . . . . » 165,75
22. Pelosio Alessandro . . . . . . » 164,75
23. Calvia Delio . . . . » 162,50
24. Govoni Giuseppe . . . . » 162,25
25. Forleo Fabio . . . . » 158,75
26. Antonini Massimo . . . . . . » 155,50
27. Pacchiarotti Alessandro (nato l'11 luglio 1949) . . . . » 154,75
28. Rendo Corrado (nato l'8 aprile 1952) . . » 154,75
29. Rotaia Angelo . . . . » 153,25
30. Sagratella Stefano . . . . » 151,50
31. Paletti Roberto . . . . » 141,50
32. Prontera Mario . . . . » 140,25
33. Motta Fabio . . . . » 140,00

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 2 maggio 1979

Il Ministro: RUFFINI

Registrato alla Corte dei conti, addì 26 maggio 1979
Registro n. 14 Difesa, foglio n. 16

(5715)

Graduatoria degli idonei del concorso a quindici posti di sottotenente in servizio permanente effettivo dell'Arma aeronautica, ruolo naviganti speciale.

IL MINISTRO DELLA DIFESA

Visto il decreto ministeriale 11 settembre 1978, con il quale è indetto un concorso, per titoli e per esami, a quindici posti di sottotenente in servizio permanente effettivo dell'Arma aeronautica, ruolo naviganti speciale, registrato alla Corte dei conti, addì 26 settembre 1978, registro n. 25 Difesa, foglio n. 341;

Visto il decreto ministeriale 18 dicembre 1978, con il quale è nominata la commissione giudicatrice del predetto concorso, registrato alla Corte dei conti, addì 3 febbraio 1979, registro n. 4 Difesa, foglio n. 128;

Vista la votazione riportata dai candidati in sede di ammissione agli esami ed il risultato dei medesimi;

Decreta:

E' approvata la seguente graduatoria dei candidati risultati idonei al concorso a quindici posti di sottotenente in servizio permanente effettivo dell'Arma aeronautica, ruolo naviganti speciale, sotto condizione dell'accertamento dei requisiti prescritti:

1. Rett Cristiano . . . . punti 31,66
2. Podestà Giorgio . . . . » 28,84

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 3 maggio 1979

Il Ministro: RUFFINI

Registrato alla Corte dei conti, addì 26 maggio 1979
Registro n. 14 Difesa, foglio n. 15

(5714)

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Concorso a duecentocinquantadue posti di infermiere presso l'Università degli studi di Roma

E' indetto pubblico concorso, per titoli ed esami, a duecentocinquantadue posti di infermiere in prova nel ruolo del personale della carriera esecutiva degli infermieri generici delle università e degli istituti di istruzione universitaria, presso i servizi generali della facoltà di medicina e chirurgia dell'Università degli studi di Roma.

Il 50 per cento di detti posti è riservato a favore di coloro che, in servizio alla data del 23 novembre 1977, purché con rapporto di lavoro subordinato, abbiano prestato servizio anche non continuativo, per un periodo non inferiore a sei mesi, presso le amministrazioni universitarie ed osservatori con retri-

buzione a carico del bilancio dello Stato o delle rispettive amministrazioni, ovvero dei consorzi universitari costituiti tra enti pubblici per le esigenze funzionali delle università di recente istituzione o di enti convenzionati con le università per il funzionamento di scuole dirette a fini speciali (art. 19, primo comma, della legge 25 ottobre 1977, n. 808).

Titolo di studio richiesto: licenza di scuola media inferiore, nonché patentino di infermiere generico.

Possono partecipare al concorso coloro che non abbiano superato l'età di anni 35 alla data di scadenza dei termini di presentazione delle domande ferme restando le elevazioni previste dalle norme vigenti.

Il termine di presentazione delle domande, redatte su carta legale, scade il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'ufficio personale non docente dell'Università degli studi di Roma, sezione Policlinico.

(5969)

Concorso a quarantotto posti di infermiere presso l'Università degli studi di Roma

E' indetto pubblico concorso, per titoli, a quarantotto posti di infermiere, qualifica iniziale del ruolo organico del personale della carriera esecutiva degli infermieri generici delle università e degli istituti di istruzione universitaria, presso i servizi generali della facoltà di medicina e chirurgia dell'Università degli studi di Roma, riservato agli appartenenti alle categorie privilegiate di cui alla legge 2 aprile 1968, n. 482.

Titolo di studio richiesto: licenza di scuola media inferiore, nonché patentino di infermiere generico.

Possono partecipare al concorso coloro che non abbiano superato l'età di anni 55 alla data di scadenza dei termini di presentazione delle domande, ferme restando le elevazioni previste dalle norme vigenti.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei titoli valutabili, scade il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente bandó nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'ufficio personale non docente dell'Università degli studi di Roma, sezione Policlinico.

(5968)

Concorso a centotredici posti di portantino presso l'Università degli studi di Roma

E' indetto pubblico concorso, per titoli, a centotredici posti di portantino in prova nel ruolo del personale della carriera ausiliaria delle università e istituti di istruzione universitaria, presso i servizi generali della facoltà di medicina e chirurgia dell'Università degli studi di Roma.

Il 50 per cento di detti posti è riservato a favore di coloro che, in servizio alla data del 23 novembre 1977, purché con rapporto di lavoro subordinato, abbiano prestato servizio anche non continuativo, per un periodo non inferiore a sei mesi, presso le amministrazioni universitarie ed osservatori con retribuzione a carico del bilancio dello Stato o delle rispettive amministrazioni, ovvero dei consorzi universitari costituiti tra enti pubblici per le esigenze funzionali delle università di recente istituzione o di enti convenzionati con le università per il funzionamento di scuole dirette a fini speciali (art. 19, primo comma, della legge 25 ottobre 1977, n. 808).

Titolo di studio richiesto: licenza di scuola elementare.

Possono partecipare al concorso coloro che non abbiano superato l'età di anni 35 alla data di scadenza dei termini di presentazione delle domande ferme restando le elevazioni previste dalle norme vigenti.

Il termine di presentazione delle domande, redatte su carta legale, scade il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'ufficio personale non docente dell'Università degli studi di Roma, sezione Policlinico.

(5970)

Concorso a ventitre posti di portantino presso l'Università degli studi di Roma

E' indetto pubblico concorso, per titoli, a ventitre posti di portantino presso l'Università degli studi di Roma, qualifica iniziale del ruolo organico del personale della carriera ausiliaria dei portantini delle università e degli istituti di istruzione universitaria presso i servizi generali della facoltà di medicina e chirurgia, riservato agli appartenenti alle categorie privilegiate di cui alla legge 2 aprile 1968, n. 482.

Titolo di studio richiesto: licenza elementare.

Possono partecipare al concorso coloro che non abbiano superato l'età di anni 55 alla data di scadenza dei termini di presentazione delle domande, ferme restando le elevazioni previste dalle norme vigenti.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei titoli valutabili, scade il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente bando nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'ufficio personale non docente dell'Università degli studi di Roma, sezione Policlinico.

(5967)

MINISTERO DELLA SANITÀ

Rettifica alla graduatoria degli idonei all'esame nazionale di idoneità a primario di medicina generale, sessione anno 1976.

IL MINISTRO DELLA SANITA'

Visto il proprio decreto in data 26 maggio 1978, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 175 del 24 giugno 1978, concernente la graduatoria degli idonei all'esame nazionale di idoneità a primario di medicina generale, sessione anno 1976;

Accertato che al n. 23 del citato elenco è stato erroneamente riportato il cognome Gabbi Ambrogio anzichè Gobbi Ambrogio;

Considerato che occorre procedere alla rettifica di tale errore materiale di trascrizione;

Decreta:

Al n. 23 della graduatoria degli idonei all'esame nazionale di idoneità a primario di medicina generale, sessione anno 1976, approvata con decreto ministeriale 26 maggio 1978 e pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 175 del 24 giugno 1978, leggasi Gobbi Ambrogio anzichè Gabbi Ambrogio.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 1° giugno 1979

Il Ministro: ANSELMI

(5481)

Rettifica alla graduatoria degli idonei all'esame regionale di idoneità ad aiuto di anestesia e rianimazione, sessione anno 1976.

IL MINISTRO DELLA SANITA'

Visto il proprio decreto in data 11 novembre 1978, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 14 del 15 gennaio 1979, concernente la graduatoria degli idonei all'esame regionale di idoneità ad aiuto di anestesia e rianimazione, sessione anno 1976;

Accertato che al n. 44 del citato elenco è stato erroneamente riportato il nominativo Giuseppe Covilovo anzichè Giuseppe Cocilovo;

Considerato che occorre procedere alla rettifica di tale errore materiale di trascrizione;

Decreta:

Al n. 44 della graduatoria degli idonei all'esame regionale di idoneità ad aiuto di anestesia e rianimazione, sessione anno 1976, approvata con decreto ministeriale 11 novembre 1978 e pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 14 del 15 gennaio 1979, leggasi Cocilovo Giuseppe anziché Covilovo Giuseppe.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 1° giugno 1979

Il Ministro: ANSELMI

(5482)

Rettifica alla graduatoria degli idonei all'esame nazionale di idoneità a primario di chirurgia plastica, sessione anno 1977.

IL MINISTRO DELLA SANITA'

Visto il proprio decreto in data 17 febbraio 1979, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 67 dell'8 marzo 1979, concernente la graduatoria degli idonei all'esame nazionale di idoneità a primario di chirurgia plastica, sessione anno 1977;

Accertato che al n. 4 del citato elenco è stato erroneamente riportato il cognome Petrozati Maurizia anzichè Petrolati Maurizio;

Considerato che occorre procedere alla rettifica di tale errore materiale di trascrizione;

Decreta:

Al n. 4 della graduatoria degli idonei all'esame nazionale di idoneità a primario di chirurgia plastica, sessione anno 1977, approvata con decreto ministeriale 17 febbraio 1979 e pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 67 dell'8 marzo 1979, leggasi Petrolati Maurizio anziché Petrozati Maurizia.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 1° giugno 1979

Il Ministro: ANSELMI

(5485)

Rettifica alla graduatoria degli idonei all'esame nazionale di idoneità a primario di medicina generale, sessione anno 1975.

IL MINISTRO DELLA SANITA'

Visto il proprio decreto in data 16 luglio 1977, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 246 del 9 settembre 1977, concernente la graduatoria degli idonei all'esame nazionale di idoneità a primario di medicina generale, sessione anno 1975;

Accertato che al n. 580 del citato elenco è stato erroneamente riportato il cognome Strazzullo Gaetano anzichè Strazzulla Gaetano;

Considerato che occorre procedere alla rettifica di tale errore materiale di trascrizione;

Decreta:

Al n. 580 della graduatoria degli idonei all'esame nazionale di idoneità a primario di medicina generale, sessione anno 1975, approvata con decreto ministeriale 16 luglio 1977 e pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 246 del 9 settembre 1977, leggasi Strazzulla Gaetano anzichè Strazzullo Gaetano.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 1° giugno 1979

Il Ministro: ANSELMI

(5486)

MINISTERO DEL TESORO

Graduatoria di merito del concorso a quattro posti di agente di cambio presso la borsa valori di Bologna

IL MINISTRO DEL TESORO

Vista la legge 23 maggio 1956, n. 515, contenente norme per i concorsi ad agente di cambio;

Visto il proprio decreto 7 maggio 1977, registrato alla Corte dei conti, addì 12 settembre 1977, registro n. 20 Tesoro, foglio n. 112, con il quale venne indetto il concorso per il conferimento di quattro posti di agente di cambio presso la borsa valori di Bologna;

Visto il proprio decreto 21 giugno 1978, registrato alla Corte dei conti, addì 27 luglio 1978, registro n. 19 Tesoro, foglio n. 128, con il quale venne costituita la commissione esaminatrice del concorso predetto;

Visto il proprio decreto 17 ottobre 1978, registrato alla Corte dei conti, addì 2 novembre 1978, registro n. 24 Tesoro, foglio n. 188, con il quale è stata modificata la sopracitata commissione esaminatrice;

Visti i verbali delle deliberazioni adottate dalla commissione esaminatrice e la graduatoria di merito;

Riconosciuta la regolarità del procedimento seguito per la formazione della graduatoria;

Decreta:

E' approvata la seguente graduatoria di merito dei candidati risultati idonei nel concorso per agente di cambio presso la borsa valori di Bologna:

1) Rampini dott. Roberto . . . . . punti 31,58 su 100
2) Brioschi dott. Davide . . . . . . » 26,50 » »

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 10 maggio 1979

Il Ministro: PANDOLFI

Registrato alla Corte dei conti, addì 19 *giugno* 1979
Registro n. 13 *Tesoro, foglio n.* 373.

(5965)

Modificazione al bando di concorso a cinque posti di agente tecnico in prova nel ruolo del personale tecnico della carriera ausiliaria dell'amministrazione periferica del tesoro.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 26 luglio 1976, n. 752;

Visto il decreto ministeriale del 9 luglio 1978, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 274 del 30 settembre 1978, con il quale si è proceduto all'emanazione del bando di concorso a cinque posti di agente tecnico in prova nel ruolo del personale tecnico della carriera ausiliaria dell'amministrazione periferica del tesoro;

Ritenuta l'opportunità di integrare il secondo comma dell'art. 1 del citato decreto ministeriale del 9 luglio 1978;

Decreta:

Il secondo comma dell'art. 1 del decreto ministeriale del 9 luglio 1978, con il quale si è indetto il concorso a cinque-posti di agente tecnico in prova nel ruolo del personale tecnico della carriera ausiliaria dell'amministrazione periferica del tesoro è modificato come segue:

« I vincitori del suddetto concorso saranno destinati alle direzioni provinciali del tesoro dell'Italia settentrionale, esclusa la provincia di Bolzano, nonché ai centri elaborazione dati per i servizi provinciali del tesoro ».

Il presente decreto sarà trasmmesso alla Corte dei conti per la registrazione è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 3 aprile 1979

Il Ministro: PANDOLFI

Registrato alla Corte dei conti, addì 6 *giugno* 1979
Registro n. 12 *Tesoro, foglio n.* 341

(5960)

OSPEDALE CIVILE DI SONDRIO

Concorso ad un posto di assistente della divisione di cardiologia

E' indetto pubblico concorso, per titoli ed esami, ad un posto di assistente della divisione di cardiologia.

Per i requisiti di ammissione e le modalità di svolgimento del concorso valgono le norme di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 marzo 1969, n. 130, quale risulta modificato dalla legge 18 aprile 1975, n. 148.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti di rito, scade alle ore 12 del quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'amministrazione dell'ente in Sondrio.

(2073/S)

ARCISPEDALE « S. ANNA » DI FERRARA

Concorsi a posti di personale sanitario medico

Sono indetti pubblici concorsi, per titoli ed esami, con rapporto di lavoro a tempo pieno, a:

un posto di assistente del laboratorio di analisi chimico-cliniche e microbiologia;

un posto di assistente della divisione di otorinolaringoiatria.

Per i requisiti di ammissione e le modalità di svolgimento dei concorsi valgono le norme di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 marzo 1969, n. 130, quale risulta modificato dalla legge 18 aprile 1975, n. 148, nonché le norme di cui allo art. 12 della legge regionale dell'Emilia Romagna 10 marzo 1976, numero 12.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti di rito, scade alle ore 12 del quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria dell'ente in Ferrara.

(2075/S)

OSPEDALI RIUNITI « SS. ANNUNZIATA » DI CHIETI

Concorso ad un posto di assistente del secondo servizio di radiodiagnostica

E' indetto pubblico concorso, per titoli ed esami, ad un posto di assistente del secondo servizio di radiodiagnostica.

Per i requisiti di ammissione e le modalità di svolgimento del concorso valgono le norme di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 marzo 1969, n. 130, quale risulta modificato dalla legge 18 aprile 1975, n. 148.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti di rito, scade alle ore 12 del quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla direzione amministrativa (ufficio personale) dell'ente in Chieti.

(2071/S)

CENTRO TRAUMATOLOGICO ORTOPEDICO DI PADOVA

Concorso ad un posto di assistente del laboratorio di analisi

E' indetto pubblico concorso, per titoli ed esami, ad un posto di assistente del laboratorio di analisi.

Per i requisiti di ammissione e le modalità di svolgimento del concorso valgono le norme di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 marzo 1969, n. 130, quale risulta modificato dalla legge 18 aprile 1975, n. 148.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti di rito, scade alle ore 12 del quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla ripartizione personale dell'ente in Padova.

(2074/S)

OSPEDALE CIVILE « S. MARCO » DI GROTTAGLIE

Concorso ad un posto di assistente di ostetricia e ginecologia

E' indetto pubblico concorso, per titoli ed esami, ad un posto di assistente di ostetricia e ginecologia.

Per i requisiti di ammissione e le modalità di svolgimento del concorso valgono le norme di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 marzo 1969, n. 130, quale risulta modificato dalla legge 18 aprile 1975, n. 148.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti di rito, scade alle ore 12 del quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria generale dell'ente in Grottaglie (Taranto).

(2070/S)

OSPEDALE « M. GIANNUZZI » DI MANDURIA

Riapertura del termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso ad un posto di direttore sanitario.

E' riaperto il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al pubblico concorso, per titoli ed esami, ad un posto di direttore sanitario.

Per i requisiti di ammissione e le modalità di svolgimento del concorso valgono le norme di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 marzo 1969, n. 130, quale risulta modificato dalla legge 18 aprile 1975, n. 148.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti di rito, scade alle ore 12 del quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria dell'ente in Manduria (Taranto).

(2076/S)

OSPEDALE « M. BUFALINI » DI CESENA

Concorsi a posti di personale sanitario medico

Sono indetti pubblici concorsi, per titoli ed esami, a:

quattro posti di assistente anestesista;

un posto di assistente chirurgo.

Per i requisiti di ammissione e le modalità di svolgimento dei concorsi valgono le norme di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 marzo 1969, n. 130, quale risulta modificato dalla legge 18 aprile 1975, n. 148.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti di rito, scade alle ore 12 del quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla direzione amministrativa dell'ente in Cesena (Forlì).

(2072/S)

ANTONIO SESSA, *direttore* DINO EGIDIO MARTINA, *redattore*

Roma - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - S. (c. m. 411100791800)